COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 1 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 NOVEMBRE 2011

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE

Grazie per essere intervenuti al Consiglio comunale.

Chiedo un po' di silenzio se volete prendere posto, grazie.

Do la parola al Segretario comunale per la lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente.

Prima per l'appello.

SEGRETARIO

Procede all'appello nominale.

D'AMICO	PRESENTE
MAGGIO	PRESENTE
GIARDA	PRESENTE
CALABRETTA	PRESENTE
ABENDA	PRESENTE
CORBU	PRESENTE
CORLEO	PRESENTE
GAIANO	ASSENTE
CARNIELI	PRESENTE
PARATI	PRESENTE
MARCHESI	PRESENTE
ANGHINONI	PRESENTE
CHIESURA	ASSENTE
VARISCO	PRESENTE
SQUILLACI	ASSENTE
NOVELLI	PRESENTE
SCOTTI	PRESENTE
DE GRADI	PRESENTE
ATTANASIO	PRESENTE
BELLINATO	ASSENTE
PATELLA	PRESENTE

PRESIDENTE

Il Consigliere Chiesura arriverà più tardi perché c'era una presentazione in biblioteca alla quale non poteva mancare.

Do la parola al Segretario generale.

SEGRETARIO

Allora: lettura ed approvazione processo verbale seduta consiliare del 26/9/2011, acquisito al protocollo comunale n. 24259 dell'1/9/2011.

Lettura ed approvazione verbali seduta del 27/6/2011.

Lettura ed approvazione verbali seduta del 15/7/2011.

Comunicazioni del Sindaco.

Esame ed approvazione verifica stato di attuazione dei programmi e riequilibrio generale di bilancio art. 193 del DRGS 267/2000.

Interrogazioni ed interpellanze.

Ordine del giorno sulla situazione della Nokia Siemens Network e della Jabil presentato per il Gruppo consiliare "Progetto Cassina S. Agata" dal Consigliere comunale sig. Marcello Novelli.

PRESIDENTE

Allora passiamo alla votazione.

Chi approva alzi la mano: 15.

Anghinoni era assente quindi non ha votato, sì, si è astenuto, ovviamente.

Contrari: nessuno.

Astenuto: Anghinoni perché era assente.

Quindi il Consiglio approva.

Scusate dobbiamo ricontare perché non quadrano i conti.

Allora era il Sindaco che mancava, il Sindaco l'ha contato?

SEGRETARIO

No.

PRESIDENTE

Allora ricontiamo.

Mi alzo perché ho delle difficoltà di altezza.

Allora chi approva alzi la mano: 16

Un astenuto perché non era presente, che fa 17.
Grazie.
Do la parola al Sindaco D'Amico.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 2 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 NOVEMBRE 2011

MOZIONE SU "VINCOLO PRODUTTIVO E INDUSTRIALE E PIANO DI SVILUPPO DEL SITO NOKIA-SIEMENS" PRESENTATA, PER IL GRUPPO CONSILIARE "CITTADINANZA E CAMBIAMENTO", DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. ALESSANDRO PATELLA (CAPOGRUPPO), PER IL GRUPPO CONSILIARE "LISTA CIVICA CASSINA-S. AGATA", DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. MAURIZIO ATTANASIO (CAPOGRUPPO) E, PER IL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO CASSINA-SANT'AGATA", DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. MARCELLO NOVELLI, CLAUDIO SCOTTI, ALBERTO OMAR DE GRADI, EMMA SQUILLACI (CAPOGRUPPO)

PRESIDENTE

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Buonasera a tutti. Questa sera come sapete questo Consiglio comunale è stato convocato con una finalità unica. A parte l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti che è una formalità, la seduta è convocata solamente per la grave situazione che si sta verificando nella struttura produttiva della Jabil.

Quindi siamo tutti qua per questo problema enorme e in apertura di Consiglio comunale, anche se il regolamento formalmente non lo prevederebbe, però abbiamo concordato, su richiesta dei lavoratori di far parlare una persona delegata dai lavoratori.

Questo accordo c'è stato tra tutti i Gruppi e quindi eccezionalmente anche se, ripeto, il regolamento non prevederebbe questo, io chiederei al signor Marcello Scipioni, se vuole intervenire può venire qua, sedersi qua con noi e intervenire in questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Quindi diamo la parola al signor Marcello Scipioni rappresentante della Fiom. Giusto?
(dall'aula si replica fuori campo voce)
E di tutti, e di tutti i lavoratori. Va bene?

MARCELLO SCIPIONI

Chiaramente io parlo in rappresentanza dei lavoratori di Cassina anche se sono un rappresentante della Fiom-Cgil, spero che questa cosa non crei problemi di pluralismo.

Penso di dire cose assolutamente in termini assolutamente unitari per cui da questo punto di vista non penso ci siano problemi.

Io volevo cogliere l'occasione del Consiglio di oggi, una riunione assolutamente importante visto l'evolversi della vicenda, anche per dare un aggiornamento su quello che sta accadendo nel sito produttivo Nokia-Siemens. Proprio perché c'è una notizia che oggi è stata resa pubblica che appunto è una notizia che in qualche modo noi attendavamo da qualche tempo, ma che oggi ha una qualche veste di ufficialità.

Che è quella sostanzialmente, la notizia è la vendita del ramo d'azienda del cosiddetto Microwave cioè tutta la parte che riguarda la ricerca e lo sviluppo e anche le vendite in parte, di un prodotto particolare che, tra l'altro, è quello che ha più strette connessioni con i lavoratori Jabil. Perché i lavoratori della Jabil producono anche questo tipo di apparati che vengono progettati dal questo ramo, sostanzialmente dalla Nokia-Siemens. Apparati, componenti per ponti radio a onde corte.

La notizia è proprio di oggi, cioè questi lavoratori verranno venduti ad una azienda canadese, azienda tra l'altro molto piccola. Sembra che il numero dei lavoratori venduti da Nokia_Siemens sia superiore agli attuali dipendenti di questa azienda canadese. Quindi c'è una grandissima preoccupazione proprio per la tenuta di questo ramo d'azienda.

Quindi la nostra vicenda, già complicata, già drammatica, si va ad aggravare ulteriormente. Questo richiede da parte di tutti una maggiore attenzione e uno stringere i tempi anche per cercare soluzioni positive a questa vertenza.

Quindi noi sicuramente invitiamo il Sindaco a convocare quanto prima il tavolo che era già stato aperto in prima convocazione con tutti i soggetti istituzionali del mondo della ricerca scientifica e delle aziende. Però partendo da un dato che è

un dato inquietante oggi: Nokia-Siemens non ha partecipato a quell'incontro e fino ad oggi si è sostanzialmente sottratta ad ogni invito pubblico, ad ogni invito istituzionale a chiarire quali sono i suoi piani industriali, le sue intenzioni.

Soprattutto si è sempre sottratta ad una collaborazione che noi abbiamo sempre richiesto a Nokia-Siemens per trovare una soluzione alla vicenda dei lavoratori della Jabil. Perché, lo ricordiamo, l'80% circa del fatturato, pur oggi ridotto, è comunque garantito dalle commesse Nokia-Siemens.

Questo è il quadro che conosciamo e che va sempre tenuto presente. Ora è chiaro che in un contesto di questo tipo, vista anche la non particolare prova di responsabilità sociale che queste aziende stanno dando in questi mesi, noi riteniamo che è di assoluta importanza l'attivazione di questo tavolo. Ma soprattutto anche la messa in chiaro di una questione per noi estremamente importante: il suolo, l'area che oggi è un'area dedicatamente industriale, noi riteniamo che debba continuare ad esserlo, proprio per il fatto che noi non abbiamo interlocutori oggi stabili, interlocutori affidabili con i quali confrontarci.

Quindi togliere dal tavolo un equivoco che potrebbe generarsi nel futuro, che sappiamo che oggi non è immediatamente in discussione il cambio di destinazione d'uso, ma potrebbe esserlo tra qualche tempo. Questa cosa potrebbe aiutare la vertenza nel senso che sgombrerebbe il campo da possibili idee speculative che potrebbero esserci nella testa di Nokia-Siemens, piuttosto che di Jabil nel prossimo futuro.

Questa cosa non la riteniamo immediatamente risolutiva della vertenza ma è sicuramente utile appunto a sgombrare il campo da equivoci e a far capire a Nokia-Siemens che non può pensare di lucrare da una vicenda di questo tipo.

Per cui questo ci sembra un punto di estrema importanza, per il fatto che Nokia-Siemens si è sempre sostanzialmente sottratta a qualsiasi tipo di interlocuzione.

Quindi non che questa cosa qui deve essere vista come una ritorsione ma semplicemente come un richiamarla anche alle sue responsabilità.

Se poi Nokia-Siemens dimostra di avere un atteggiamento diverso lo dica, lo dica oggi che cosa intende fare di positivo e la discussione può ovviamente aprirsi con Nokia-Siemens.

Però, ad oggi, si sono sostanzialmente sottratti e questa cosa deve essere resa esplicita, resa pubblica con la massima nettezza.

Poi noi riteniamo che in quello stabilimento esistano delle strutture che sono oggi estremamente rare: una per tutte, è stato ricordato anche al tavolo che abbiamo inaugurato qualche giorno

fa qui in questo luogo, la torre dello stabilimento è una delle poche, se non l'unica attualmente presente in tutta l'unione europea, certificata per il collaudo degli apparati di telecomunicazione.

Questa cosa è una risorsa importante che va valorizzata con estrema importanza perché potrebbe chiamare investimenti anche di altri soggetti che oggi non sono interessati a farlo, ma che potrebbero esserlo in un futuro anche sotto sollecitazione, sotto pressione da parte delle istituzioni.

Per cui noi riteniamo che con un lavoro di concerto tra le varie istituzioni dal Governo nazionale al Comune di Cassina de' Pecchi si possa avere un risultato in tal senso. Tra l'altro è di queste ore la notizia che la banda larga potrebbe tornare ad essere uno degli investimenti pubblici a partire dal quale fare appunto partire uno sviluppo, per quello che è possibile, uno sviluppo dell'economia di questa regione ma anche per quanto riguarda altre realtà del paese

Per cui ci sembra assolutamente importante non abbandonare adesso questa vertenza, nel senso di valorizzare le competenze che ci sono, i potenziali che ci sono in questo stabilimento per attirare anche soggetti che oggi potrebbero non essere interessati. O comunque far presente a Nokia-Siemens che se avrà degli utili da questa vicenda della banda larga li dovrà utilizzare anche per dare risposte positive di lavoro, di commesse a questi lavoratori che, voglio dire, hanno fatto la ricchezza di Siemens prima e di Nokia-Siemens poi e che non è possibile abbandonare a se stessi.

Quindi questo ci sembra un punto estremamente importante. Le competenze ci sono, lo stabilimento è in grado di funzionare in qualsiasi momento. Ecco ci sembra che il messaggio vada lanciato con estrema chiarezza: questo stabilimento deve continuare a vivere, ha le potenzialità per farlo.

Quindi anche il discorso della destinazione d'uso oggi deve essere, lo riteniamo risolto con la massima chiarezza, proprio perché fino adesso non siamo riusciti ad avere un reale confronto con nessuno. Quindi tra pochi mesi potrebbe svanire questa possibilità e va chiarita oggi, il più brevemente possibile questa vicenda.

Tra l'altro mi sembra che anche la Regione Lombardia nell'ultimo Consiglio regionale abbia, in uno degli ordini del giorno ha dato un'indicazione di massima che va in questa direzione.

Noi pensiamo che questa cosa debba appunto partire da questa vertenza e diventare qualcosa che fa, che può fare scuola, può fare da apripista anche per altre situazioni.

Detto questo noi non pensiamo che magicamente basti questa dichiarazione per risolvere il problema, pensiamo che l'altro tavolo, quello che è stato inaugurato possa dare dei frutti. Bisogna riconvocarlo velocemente, ma le due cose debbono necessariamente marciare insieme.

Tra l'altro io penso che in quell'area lì possano anche localizzarsi, possano orientarsi aziende che oggi hanno problemi di altra natura che ci sono qui attorno.

Per cui penso che questo potrebbe diventare veramente un luogo dove concentrare capacità industriali soprattutto nelle tecnologie più avanzate. Penso per esempio ad una vertenza importante, anche questa molto complicata, …….di Vimodrone che hanno un problema di area. Se ci fosse la disponibilità a concentrare qui, visto che lo spazio c'è. E' un esempio, come tanti altri che si possono fare, possa essere di una certa utilità.

Quindi ecco io non voglio portare via altro tempo però ci tengo a dire, a nome dei lavoratori della Jabil ed anche della Nokia-Siemens che sia per il valore simbolico, ma soprattutto per le capacità tecniche, tecnologiche che ci sono nello stabilimento, questo stabilimento debba essere chiaramente identificato come un luogo sul quale investire, sul quale continuare appunto ad avere un riferimento per quanto riguarda le produzioni di alta qualità e tecnologiche in questa Regione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Marcello Scipioni. Leggo la mozione.

Allora: Mozione Su "Vincolo Produttivo e industriale e piano di sviluppo del sito Nokia-Siemens" presentata, per il Gruppo Consiliare "Cittadinanza e Cambiamento", dal Consigliere Comunale Sig. Alessandro Patella (Capogruppo), per Il Gruppo Consiliare "Lista Civica Cassina-S.Agata", dal Consigliere Comunale Sig. Maurizio Attanasio (Capogruppo) e, per il Gruppo Consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata", dai Consiglieri Comunali Sigg. Marcello Novelli, Claudio Scotti, Alberto Omar De Gradi, Emma Squillaci (Capogruppo**).**

Do la parola al primo firmatario, quindi do la parola al Consigliere Alessandro Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, buonasera. Buonasera a tutti, ai cittadini, ai lavoratori convenuti per discutere, per assistere anzi alla discussione di questa mozione su questo problema così drammatico che ci è stato

così bene illustrato, con le importanti novità dal sindacalista Scipioni.

Io dico un attimo la logica, giusto per, come dire non passare immediatamente ad una lettura che poi risulta troppo scandita e magari non sufficientemente chiara perché è un linguaggio chiaramente un po' burocratico.

Il senso è questo che chiaramente siamo di fronte ad una situazione che svuota il nostro territorio da una risorsa importantissima dal punto di vista tecnologico, produttivo, economico.

L'idea è che questo non sia proprietà privata di Nokia-Siemens semplicemente, ma sia un patrimonio collettivo su cui la collettività ha il diritto/dovere di intervenire, in particolare perché, come dire, è possibile visto che il settore non è in crisi. Qui non è che siamo di fronte ad una crisi industriale per cui Nokia-Siemens o Jabil in questo momento si ritira per impossibilità a fare impresa. Ma evidentemente ha un altro piano su cui presumibilmente, o sicuramente il risparmio sulla forza lavoro rientra tra gli obiettivi di maggior lucro dell'azienda.

Quindi noi questo non lo possiamo consentire perché questo chiaramente è una ricchezza prima di tutto economica e, in secondo luogo e conseguentemente, sociale per tutta la nostra società.

Quindi noi chiediamo che il Comune si impegni attivamente, che intervenga all'interno di questo problema cercando di assumere un ruolo guida per quello che è possibile.

Prima di tutto, è stato anche citato dal sindacalista, vincolando l'area, questo a destinazione produttiva urbanistica perché questo chiaramente crea la premessa indispensabile. Perché se l'area diventasse qualcos'altro è chiaro che a quel punto è inutile parlare di piani di rilancio eccetera, perché l'area diventerebbe qualcos'altro.

Ma in secondo luogo quello in cui crediamo fermamente è che in una situazione difficile, l'unica possibilità di intervento possa venire dal costituire una rete, prima di tutto con i lavoratori, con i sindacati, con le forze politiche, con tutte le istituzioni, con il Politecnico di Milano e centri di ricerca. In modo che si possa far percepire sulla proprietà dell'area che c'è un interesse collettivo, c'è una forte pressione e un interesse a rilevare, diciamo così, questa situazione eventualmente trovando un altro compratore che possa rilanciare investendo su questi lavoratori e su questo territorio, sulla medesima area. Questo è il concetto che per noi è chiave.

Su questo ci spingiamo anche a chiedere che il Comune vincoli, in assenza di un piano industriale chiaro e preciso di rilancio, vincoli l'area da ogni compravendita.

Questo abbiamo un attimino pensato. Non è che sia una cosa così facile ovviamente, però delle soluzioni ci sono e una Amministrazione che ci voglia mettere un po' di testa può trovare delle soluzioni; anche eventualmente con l'accordo della proprietà.

Poi chiaramente la nostra richiesta è quella di sostenere i lavoratori in ogni iniziativa nella loro lotta. Nel momento in cui i lavoratori assumessero un'iniziativa il Comune deve stare dalla loro parte.

L'altra cosa, non so se è stata menzionata all'inizio, mi pare di no, noi dobbiamo dare anche un sostegno concreto al presidio che giorno e notte in questo momento sta occupando l'area antistante. Cercando di sollecitare l'attenzione sul problema ed evitando, cercando anche di evitare che ci siano prese di posizione immediate e repentine da parte dell'azienda. Quindi dare anche un sostegno materiale una cosa che abbiamo concordato. Francamente non ho capito se il Sindaco e il Presidente l'hanno detto, abbiamo concordato in Conferenza dei capigruppo che per esempio l'allacciamento dell'elettricità verrà sostenuto da questo, proprio dai Consiglieri comunali che devolveranno un sostegno; tutto il Consiglio comunale devolverà un sostegno al Presidio, proprio a sostegno delle spese più immediate.

Quindi il Comune si deve attivare materialmente per sostenere il presidio, anche eventualmente cercando iniziative che creino un raccordo tra la cittadinanza e i lavoratori. Perché queste lotte ce la fanno se la cittadinanza capisce e se c'è un sostegno. Diversamente se c'è l'isolamento dei lavoratori è chiaro che tutto diventa molto più problematico e più difficile. Quindi il Comune deve giocare la sua parte anche in questo.

Vado a leggere la mozione.

Considerati la strategicità del sito produttivo ad oggi di proprietà Nokia-Siemens e nel quale Jabil svolge la propria attività, in passato posseduta da altre aziende rilevanti a livello internazionale quali: GTE, Siemens ed Italtel per il tessuto sociale ed economico della nostra zona e del sistema paese.

Il ruolo da esso giocato negli ultimi decenni in ambito mondiale nel settore delle telecomunicazioni. Il valore e l'alto livello tecnologico e industriale della ricerca e sviluppo e della produzione svolta all'interno del suddetto sito produttivo.

Il fatto che il settore delle telecomunicazioni risulta in crescita e la situazione del mercato non è tale da fondare eventuali dismissioni sull'oggettiva crisi economica del comparto.

Le risorse pubbliche utilizzate discrezionalmente dall'impresa per sostenere fasi di cassa integrazione per i lavoratori. La conseguente rilevanza collettiva e pubblica del sito produttivo e l'impatto negativo che avrebbe per la società della nostra zona, la chiusura prospettata da Jabil.

Impegna il Sindaco e la Giunta, quindi il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a vincolare l'intera area all'attuale destinazione urbanistica di sito produttivo industriale.

A mobilitarsi per elaborare insieme alle altre Amministrazioni comunali dell'area, metropolitana milanese e dei Comuni di residenza dei lavoratori della fabbrica, a quella di Milano, a quella provinciale, a quella regionale, ai poli universitari milanesi a partire dal Politecnico, ai sindacati territoriali e ai lavoratori dell'azienda, un piano industriale di sviluppo e rilancio del sito sulle ICT e sulla alte tecnologie. Il quale, anche sulla base di un finanziamento pubblico, intercetti il duraturo interesse imprenditoriale di Nokia-Siemens o di altro investitore terzo intenzionato a rilevare il sito.

A vincolare l'intera area da ogni compravendita in assenza di un forte, attendibile piano industriale di rilancio sull'ICT ed alta tecnologia, si intende sulla medesima area, da impiegarsi sulla medesima area.

A sostenere i lavoratori in tutte le iniziative a difesa del posto di lavoro e del sito produttivo. A mettere in atto iniziative di supporto al presidio organizzato dai lavoratori davanti alla fabbrica nei suoi concreti bisogni e di sensibilizzazione della cittadinanza.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Chiede la parola il Sindaco D'Amico.

SINDACO

Grazie Presidente.

Allora io vorrei introdurre una proposta che faremo, ma partendo da delle motivazioni serie che sono dovute a quello che è uscito dal primo incontro di tavolo tecnico che abbiamo organizzato lo scorso 24 ottobre.

Perché di questa vicenda della Nokia-Siemens Jabil abbiamo già trattato in Consiglio comunale da quando sono Sindaco, ben sei volte, questa sarebbe la settima, è la settima, quindi non è che siamo stati con le mani in mano. Ci sono già sei delibere riguardanti questo argomento di Consiglio comunale, tutte a favore dei lavoratori.

A seguito di una di quelle delibere si era stabilito di organizzare un tavolo tecnico per cercare di trovare delle soluzioni.

Vista la proposta "indecente" di Jabil di fare quello che vorrebbe fare, quindi chiudere drasticamente lo stabilimento di Cassina de' Pecchi noi abbiamo convocato urgentemente quindi questo tavolo. Vi devo dire che non è Stato facile, ho dovuto mettere un po' tutta la forza che può avere il Sindaco di Cassina de' Pecchi e la spinta anche che può avere il fatto di riuscire a muovermi anche a Roma nei Ministeri, insomma in qualche modo, per riuscire ad avere tutti a questo tavolo.

Fortunatamente a questo tavolo c'erano tutti quelli che dovevano esserci. C'era il Ministero, c'era la Regione, c'era Invitalia che è quella società dello Stato che deve servire proprio, su mandato del Ministero delle attività produttive, a creare situazioni di sviluppo. C'erano ovviamente tutti i sindacati rappresentanti di tutti i lavoratori, c'era ovviamente il Comune di Cassina de' Pecchi. C'erano, una cosa importante, dei ricercatori: c'era presente il CNR, era presente il Politecnico di Milano, era presente l'Università di Milano Bicocca.

A questo tavolo tecnico sono state lanciate delle idee, è Stato un brainstorming cioè la tempesta di idee, dove si buttano sul tavolo tante idee che poi devono essere affrontate e sviluppate. Alcune andranno a morire perché magari sono irrealizzabili, altre possono creare qualcosa.

Però è uscito anche da quel primo tavolo tecnico, è uscita una consapevolezza, la consapevolezza che i tempi sono strettissimi perché nessuno pensava che Jabil arrivasse a tanto. Invece c'è arrivata a dare addirittura un ultimatum a metà dicembre di chiusura dello stabilimento.

Allora di fronte a questa situazione gravissima ed impellente abbiamo ritenuto importante e riteniamo importante questa sera dare un segnale fortissimo riguardo a Jabil. Quindi segnale che è quello che è stato dato alla fine di quel tavolo tecnico dell'essere, secondo noi, ripreso questa sera in Consiglio comunale e presentato con la forza di una approvazione di un Consiglio comunale; di una delibera dell'Ente massimo di questo Comune.

Che potrà avere un valore relativo però è la forza massima che noi abbiamo di contrapposizione a quello che sta facendo Jabil.

Rendiamoci conto che la situazione è molto drammatica perché anche tutte le idee che sono uscite, e sono uscite, col tavolo tecnico, presuppongono del tempo, devono essere sviluppate, devono essere costruite. I tempi invece sono così stretti che non c'è materialmente la possibilità di costruire e verificare se queste idee uscite quel giorno possono essere realizzabili o no.

Quindi la cosa che è uscita con una dichiarazione congiunta fatta con un mio comunicato stampa quel giorno, ma condivisa con tutti i partecipanti, è stata quella di dire: Jabil tu non puoi chiudere. Devi aspettare a chiudere il tempo necessario ad avere una proposta alternativa. Che se non la fai tu perché non la vuoi fare, allora tu devi aspettare e continuare la produzione fino a quando da questo tavolo o eventualmente da qualcos'altro che può arrivare non ci sia la proposta alternativa per risolvere la situazione.

La proposta alternativa non può essere la chiusura, la proposta alternativa deve essere una proposta dove i lavoratori continuano a lavorare e possibilmente si sviluppa il settore perché probabilmente, è quello che noi speriamo, è che si possa incentivare il settore qua su Cassina de' Pecchi e su questo l'Amministrazione si è data sempre disponibile.

Noi ci siamo dati disponibili al 100% perché riteniamo che si possa sviluppare quel settore, il vostro settore dove voi lavoratori lavorate, dove avete una competenza, una professionalità dovuta ad anni e anni di lavoro e quindi che è sconsiderato perdere. Ma questa professionalità deve essere sostenuta da delle idee, da dei progetti di sostegno al settore e quindi magari non solo legati ad una singola azienda. Cercando di creare anche un indotto; cercando di creare qualche cosa che possa crescere intorno ad un punto forte che è quello rappresentato da questo gruppo di persone e da questa produzione che viene effettuata nell'attuale Jabil.

La situazione è difficile, è una situazione che negli anni, io qua devo ricordare la prima delibera che noi approvammo il 29 gennaio del 2010 dove in premessa si ricordava un po' la storia di quel sito. Si ricordava che è nel luglio 1996 che iniziò una dismissione di personale, con cessione di aziende, eccetera. Il blocco grosso fu nel 2005 quando 1600 lavoratori ex Siemens, ex Italtel furono inseriti in una società tecno sistemi poi alla fine sono finiti tutti in cassa integrazione e via, via.

Quindi nel giro degli anni c'è stato un processo che niente ha fermato. Probabilmente perché, qui poi iniziamo a ragionare anche sul discorso dell'area, sulla quale io sono d'accordo però, secondo me è un problema che deve essere considerato, non può essere l'unico, devono esserci delle idee di sviluppo perché l'area è industriale, nessuno ha mai detto che non lo sarà più; quindi il vincolo c'è adesso.

Quella è un'area industriale come lo era dieci anni fa, come lo era vent'anni fa. Ma nonostante questo c'è Stato un declino continuo di personale e di produzione e di ricerca, è Stato un declino continuo che non è Stato frenato dal fatto che l'area fosse sempre industriale. Anzi si è finiti adesso ad avere 350 persone in una mega struttura.

Ma perché questo? Perché non c'erano idee per far vivere quel settore, non c'erano nuove idee per incentivare, per farlo crescere invece di andarlo a finire nel nulla.

Quindi da questo tavolo io spero che le idee possano uscire per far rinasce il settore su Cassina de' Pecchi e questo Comune è disponibile a metterci di tutto. Noi siamo disponibili anche, se serve quell'area non è nostra, spesso si parla dell'area, ma l'area non è nostra, non è del Comune di Cassina de' Pecchi perché se no la metteremmo già a disposizione. Noi siamo disponibili anche a mettere di nostro qualcosa; siamo aperti a qualsiasi possibilità pur di incentivare il settore.

Ma dobbiamo fare i conti col fatto che quella è un'area privata, quindi noi il vincolo ce l'abbiamo, il vincolo ce l'hanno. Loro sanno che è un'area industriale però non siamo noi che lo decidiamo. E in questo mozione di base quindi abbiamo trovato alcune cose che erano da correggere.

Ad esempio si dice che si chiede il vincolo dell'intera area ad ogni compravendita. Questa è una cosa che è contro la legge, contro la Costituzione addirittura perché è proprietà privata, noi non possiamo vincolare un'area di proprietà privata. Non siamo nell'Unione Sovietica dove la proprietà era dello Stato. Quindi queste cose non si possono fare.

Noi presenteremo alcuni emendamenti a questa mozione che vanno in questo senso: il primo è nell'affrontare immediatamente il problema della chiusura. Quindi, secondo noi, già il titolo della mozione deve essere riferito al primo fatto che è quello impellente della chiusura, quindi ……

Stasera noi dobbiamo uscire e dire a Jabil: no alla chiusura dello stabilimento. Quindi secondo noi il titolo della mozione deve essere: no alla chiusura dello stabilimento Jabil di Cassina de' Pecchi.

Perché questo è il punto, questo è quello che è uscito da quel tavolo. Inoltre desideriamo, tenendo buoni tutti i considerati e tutta la parte della mozione, aggiungere all'inizio il punto centrale cioè che questo Comune, quindi questo Consiglio comunale, con votazione comune di tutti: maggioranza e opposizione perché su questi temi non ci deve essere una maggioranza ed una opposizione. Qui stiamo parlando e nessuno deve fare speculazioni politiche.

Lo so, mi sto dilungando però è una questione importante, abbiamo solo un punto all'ordine del giorno, Presidente ha ragione però ritengo che sia giusto chiarire bene la posizione di ognuno. E penso che questa sera potremo far parlare tutti il tempo necessario perché è una questione così importante...

PRESIDENTE

Facciamo la deroga sui tempi.

SINDACO

Riguarda 350 persone. Penso che ognuno debba avere la possibilità di spiegare, esprimere bene quello che si vuole cercare di fare.

Quindi noi dobbiamo dire a Jabil primo: no alla chiusura dello stabilimento. Secondo, attenzione lì non è che stiamo qua a dormire, abbiamo già fatto sei delibere su questo. Quindi la prima parte della mozione deve ricordare che, come considerato, che il Consiglio comunale si è già espresso sei volte nell'ultimo anno e mezzo su questa vicenda.

Inoltre vogliamo inserire alcuni concetti che sono fondamentali in questo momento come quello che la società Jabil disinteressandosi vergognosamente della sorte dei 324 lavoratori e delle proprie famiglie, ha presentato il piano industriale che prevede per il prossimo dicembre la chiusura dello stabilimento produttivo di Cassina de' Pecchi, concentrando la produzione in altri siti come quello di Marcianise.

Che in questo modo, ancora una volta, vengono messi a rischio centinaia di posti di lavoro in Lombardia senza la presentazione di nessuna soluzione alternativa per il mantenimento dei posti di lavoro.

Perché questo è quello che hanno fatto loro. Noi chiudiamo e chi se ne frega. E la mia paura non è quella che vadano a fare il lavoro a Marcianise, io non voglio fare la lotta tra di noi lombardi ed i campani perché se cadiamo in questo tranello sbagliamo. La

lotta non è tra noi e loro, la lotta è tra noi e loro insieme e Jabil. Perché Jabil, secondo me adesso fa fuori Cassina e tra qualche anno fa fuori anche Marcianise.

Perché se questi hanno l'intenzione di far fuori la produzione in Italia la fanno fuori, iniziano a tagliare. E questo può essere un inizio di una fine per tutti.

Quindi, secondo me, noi dobbiamo ribadire quello che sta succedendo però rendendoci conto che anche con i lavoratori di Marcianise non è che loro possono cantare vittoria, dovrebbero essere molto arrabbiati anche loro di questo; non: a beh noi ci salviamo, chiudono in Lombardia. Dovrebbero essere anche loro qui a battagliare insieme a voi in questo momento. Questo è quello che ritengo io e spero che ci siano.

Quindi pensiamo che l'inizio della mozione debba riguardare questo. La prima richiesta che deve uscire stasera è: Jabil tra un mese voi non chiudete, tenete aperto lo stabilimento produttivo, non chiudete.

Inoltre la seconda parte, quella degli impegni, è stata modificata per tener conto che alcune cose erano, come vi ho detto, possibili anche perché andavano contro la Costituzione, ma riprendendo tutto quello che si è detto praticamente.

Quindi io ve li leggo perché questa è la proposta che è uscita dalla maggioranza.

Quindi: impegna il Sindaco e la Giunta a richiedere a Jabil, come è emerso nel tavolo tecnico, qui inseriamo tutto quello che è uscito nel tavolo tecnico, concordato con tutti, del 24 ottobre u.s. la cessazione della messa in mobilità dei lavoratori e della conseguente chiusura dello stabilimento produttivo di Cassina de' Pecchi per il periodo utile alle parti per la definizione di una soluzione industriale e occupazionale alternativa.

Quindi non tenete aperti altri sei mesi e poi chiudete, non tenete aperti finché non c'è una valida soluzione occupazionale industriale alternativa. Fino a quando non c'è un progetto di fare qualcosa che possa continuare e non la chiusura.

In più a continuare nell'impegno con il costituito tavolo tecnico composto dai rappresentanti dei lavoratori della Nokia Siemens Jabil, dell'Amministrazione comunale, la Regione Lombardia, il Ministero dello sviluppo economico, Intivalia, CNR, Università di Milano Bicocca e il Politecnico di Milano per elaborare proposte relative allo sviluppo del settore ICPPLC Lombardia ed in particolare a Cassina de' Pecchi, collaborando anche - e qui è la richiesta che era venuta fuori nell'impegno che era stato predisposto nella base della mozione - con le altre Amministrazioni locali della zona. Visto che tanti lavoratori poi

abitano in Comuni della zona, quindi è corretto lavorare con loro, ricercando un eventuale investitore terzo intenzionato a rilevare il sito o ad elaborare altre ipotesi atte alla salvaguardia dell'occupazione.

Inoltre, si ribadiscono le cose già dette in precedenza, sostenere i lavoratori in tutte le iniziative a difesa del posto di lavoro del sito produttivo. A mettere in atto iniziative di supporto al presidio organizzato dai lavoratori davanti alla fabbrica nei suoi concreti bisogni e di sensibilizzazione della cittadinanza.

Ed inoltre la parte che si è già toccata sei volte nelle delibere precedenti e quindi il mantenimento della destinazione produttiva dell'area, a ribadire gli impegni presi nelle delibere soprarichiamate che sono al primo punto della mozione, le sei delibere approvate dal Consiglio comunale, riguardanti la specificità della destinazione urbanistica produttiva industriale del sito.

Ecco quindi noi abbiamo preparato queste modifiche che vanno ad inserire, a seguito anche del tavolo del 24 ottobre, quei concetti che riteniamo importantissimi per andare a cercare di fermare questa sconsiderata azione che in un mese, se non si riuscirà davvero a fare qualcosa, si attuerà.

Penso che questa sera debba uscire un segnale forte da tutti voi verso Jabil di stop alla chiusura di questa azienda. Questo è l'obiettivo che noi ci poniamo a breve termine perché è un problema di breve termine.

Poi potremo, dobbiamo continuare, come giustamente ha detto Scipioni, sul tavolo tecnico per sviluppare le idee. Perché la nostra richiesta di non chiusura è non chiusura per poter arrivare a trovare poi individuare nuove soluzioni.

Con questo penso di aver chiarito bene il tutto e quindi ora è aperta la discussione per tutti i Consiglieri comunali.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Buonasera a tutti.

Vorrei premettere una cosa molto importante. In questa occasione non dobbiamo fare una battaglia tra opposizione, tra maggioranza, tra pubblico, tra lavoratori. Questa è una situazione per la quale dobbiamo uscire alla fine della serata, spero, tutti

convinti di prendere una operazione in comune e passare dalle parole finalmente a dei fatti concreti.

Detto questo però ho sentito l'intervento del Sindaco, secondo me manca una parte. Cioè dobbiamo avere un po' più di coraggio per quel che riguarda diciamo il futuro dell'area. Questa è un'occasione, un'occasione nella quale noi finalmente possiamo dire qualche cosa, stiamo lottando insieme.

Stanno svolgendosi delle riunioni, dei tavoli, so che non molto tempo fa, dieci giorni fa circa, c'è stata una riunione organizzata dal Sindaco alla quale purtroppo però non ha partecipato la controparte, quindi diciamo mancano alcuni elementi.

Il Sindaco giorni fa ci disse che comunque ci sarebbe stata una seconda riunione che penso non ci sia stata perché se no ci avrebbe informato, però, in ogni caso si sta avviando l'operazione di contatto con la controparte. Perché indubbiamente se parliamo solo tra le parti che sono presenti questa sera, probabilmente non si può arrivare a dei risultati concreti.

Spero che in futuro, anche da parte dell'Amministrazione comunale, ci sia la possibilità di parlare con Nokia e i dirigenti della Jabil per poter arrivare a delle definizioni molto precise.

Resta il fatto che, a mio avviso, l'Amministrazione comunale, dal punto di vista urbanistico, però dovrebbe, come dire, sbilanciarsi, sbilanciarsi in senso positivo perché dalle intenzioni che sono state annunciate questa sera si parla di mantenere il sito produttivo.

Ma il discorso allora si può portare avanti anche perché se stanno svolgendosi delle riunioni, si stanno svolgendo delle riunioni per rivalorizzare un'area urbanistica ben precisa.

E' chiaro che se io sento il CNR, sento l'Università, sento i vari operatori devo dare delle indicazioni, non è che posso fare un discorso completamente astratto senza avere delle indicazioni ben precise.

In questo caso si suppone che l'indicazione sia quella di fare dei progetti di sviluppo per l'alta tecnologia nel sito attuale della Nokia-Siemens.

Allora se noi portiamo avanti uno sviluppo di questo tipo penso che anche all'Amministrazione comunale non costi fatica e anzi, accolga anche le richieste non solo della minoranza ma anche dei lavoratori che si sono espressi per la voce di un delegato sindacale all'inizio di questa riunione. Quindi anche nel redigendo PGT si può già da adesso dare l'indicazione che l'area sarà destinata ad una attività industriale, ad una attività che contempli lo sviluppo delle tecnologie.

Questo può essere un ottimo biglietto da visita nel senso che difficilmente dai Comuni vengono individuate delle zone con precisione. Il Comune di Cassina de' Pecchi potrebbe già impegnarsi fin da ora ad identificare quel sito come un sito produttivo tecnologico. In quest'area potremmo arrivare alla definizione anche di una convenzione.

Convenzione che chiaramente vincola tutte queste destinazioni d'uso, senza dare possibilità di, come dire, destinazione d'uso…….Guardate ho visto in questo periodo alcuni piani di PGT, scusate, di Comuni vicini a noi dove le grosse aree industriali sono destinate a degli sviluppi misti. Sviluppi misti che poi, in realtà, non trovano assolutamente applicazione. Abbiamo visto Sesto, Melzo. Ci sono aree industriali che restano abbandonate a se stesse anche se la destinazione d'uso dei PGT prevede residenza, attività commerciali, terziario, eccetera, eccetera.

Noi siamo in una situazione tale per cui in questo momento c'è una forte dire recessione a questo punto. Nel senso che le ditte fanno fatica ad andare avanti. Il Comune di Cassina dovrebbe fare la prima cosa che gli è consentita. Perché a livello di Consiglio comunale il nostro primo ed unico passaggio serio che sicuramente può coinvolgere tutto, è il vincolo della destinazione urbanistica.

Se noi riusciamo a mettere il vincolo della destinazione urbanistica abbiamo fatto un grosso passo avanti. E poi e poi si continua su tutti gli altri tavoli. Mi sembra che finalmente abbiamo trovato una linea interessante, dobbiamo portarla avanti, però non possiamo prescindere dall'esporre quale sarà la destinazione urbanistica di quest'area nel futuro PGT. Ormai sappiamo che deve essere inevitabilmente approvato perché lo prevede la legge…..entro dicembre 2012 per cui sicuramente la maggioranza ha già delle idee.

Non posso credere che dopo due anni non sia arrivata a delle considerazioni su che cosa fare di quest'area. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Il Sindaco ha già ricordato che la storia di questo argomento in questo Consiglio comunale parte da molto lontano. La storia agli effetti parte addirittura nel 2007 all'indomani della cessione del ramo d'azienda di Nokia-Siemens a Jabil quando all'indomani della firma al Ministero dello sviluppo economico, da subito i lavoratori hanno interessato il Comune dicendo che questa cosa qua era un potenziale rischio per l'occupazione.

Ricordiamoci che questo qua è un elemento di discontinuità rispetto al passato. Nel senso che in passato c'erano diciamo delle riduzioni di personale diciamo organiche, nel senso che comunque il personale diminuiva per riduzioni volontarie, per pensionamenti o per cose di questo genere. Con la Jabil agli effetti Nokia-Siemens, passatemi il termine, si libera di una parte consistente dei propri lavoratori.

Parte consistente che rappresenta tutta quella che è la produzione. Quindi parlare di riduzione prima del 2007 potrebbe un po' ingenerare un po' di confusione.

Quindi la data prima è questo 2007 quando Jabil entra in possesso della parte di produzione di Nokia-Siemens.

A quel punto lì c'è Stato un passaggio in Consiglio comunale in cui sostanzialmente il Sindaco di allora Simone Ginzaglio diede comunicazione al Consiglio comunale di questa situazione.

Quand'è che ritorna in Consiglio comunale? Questa cosa ritorna in Consiglio comunale nel 2009, nel settembre del 2009, ad opera di una interpellanza fatta dal mio Gruppo "Progetto cascina Santi'Agata", in particolare dal Consigliere Scotti dove sin da subito si chiede una cosa. Prima di tutto si chiede una cosa che questo Consiglio comunale si esprima e la maggioranza, si esprima immediatamente sul vincolo dell'area. Perché? Perché vincolare l'area vuol dire come minimo togliere qualsiasi velleità speculativa su quell'area lì. Questo non è Stato fatto né a quell'epoca, con decisione intendo, nel senso, dando un segnale chiaro alla proprietà del suolo.

Questo non è stato mai fatto perché anche quando, come si ricordava prima, si è riusciti, l'opposizione con una grande battaglia è riuscita a portare avanti e farsi vedere approvate le proprie mozioni, l'Amministrazione non ha mai votato, l'Amministrazione e la maggioranza non ha mai votato per il vincolo dell'area.

Questo è chiaro che magari, come è successo poi nella mozione del gennaio 2010, la mozione è passata lo stesso con i voti della minoranza e l'astensione della maggioranza. Ma è chiaro che questa cosa qua non è un segnale forte, non può essere

un segnale forte. Come fa ad essere un segnale forte una mozione approvata da sette Consiglieri.

E' chiaro che questo apre la porta e lascia intendere alla proprietà che qualcos'altro può succedere diverso dal fatto di vincolare il sito. E così via. Nel senso che tutti i vari passaggi in Consiglio comunale hanno sempre visto, da parte di questa maggioranza, un ostacolo sul discorso del vincolo dell'area.

Vincolo dell'area che, come ricordava anche il rappresentante dei lavoratori, è propedeutico. Ovviamente non risolve nulla no, di per sé, nel senso che potremmo avere lì un sito vuoto, però è propedeutico al fatto che comunque non ci siano altre idee sin da subito su quell'area lì.

Le voci che sono circolate e in paese e in giro sono state le più disparate in questi anni. E' chiaro che se uno dice: guarda lì rimane un sito produttivo industriale chi pensava di fare i soldi con quel posto lì non li farà più e si mette il cuore in pace.

Quindi tutta questa storia, è chiaro che questo punto qua del vincolo dell'area è fondamentale.

L'altra questione essenziale è il discorso invece del rilancio dello sviluppo. Non per niente la mozione si intitola proprio così: vincolo dell'area e rilancio e sviluppo. Quindi con questi due punti chiave.

L'altro discorso è il discorso del tavolo, ok. Il tavolo tecnico adesso io voglio dirla tutta nel senso che questo tavolo tecnico è partito ora ma parte con un estremo ritardo. Parte all'indomani della chiusura della fabbrica, chiedendo che la fabbrica non venga chiusa.

Allora innanzitutto diciamoci che questo tavolo tecnico qua bisognava farlo un anno e mezzo fa, probabilmente; partire allora ed allora coinvolgere le parti. Questo sarebbe stato utile alla causa.

Perché se in quel momento là, un anno e mezzo fa quando Jabil non aveva ancora le commesse da parte di Nokia, quando comunque gli accordi firmati al Ministero prevedevano i quattro anni a quindi eravamo ben lontano dalla scadenza di quell'accordo e così via. In quel momento lì sì che dicendo a Jabil: attenzione perché l'80% delle tue commesse vengono oggi da Nokia ma domani potrebbero arrivare da qualche bando pubblico sulla banda larga.

Allora sì che magari Jabil poteva cambiare il proprio piano industriale. Oggi, chiaramente, e l'avete visto perché i lavoratori che stanno conducendo una battaglia su questa cosa qua anche interessando le istituzioni superiori Provincia e Regione avranno visto che ad ogni incontro pubblico Jabil non fa altro che ripetere

la propria tiritera: Jabil chiude. Perché arrivati a questo punto diventa difficile.

Allora qual è il punto di questa questione? Il punto di questa questione è che le due cose non possono viaggiare divise. Nel senso che da un lato ci deve essere fermamente il discorso del vincolo dell'area. Il vincolo dell'area che deve essere semplicemente una cosa, non è una questione di parole scritte sulla carta: è una questione sostanziale. Questa Amministrazione si impegna nel redigendo PGT a lasciare il vincolo industriale produttivo che c'è oggi? Questo è il punto sostanziale, al di là di qualsiasi parola, al di là della forma che vogliamo dare sui documenti.

Questo è il punto sostanziale che fino ad oggi, io credo e ne sono convinto, questa Amministrazione non ha ancora chiarito.

Un altro punto è il discorso dello sviluppo. E' chiaro che lo sviluppo può passare soltanto attraverso una cosa: il fatto che Jabil non chiuda. Perché il valore principale, Marcello Scipioni ricordava anche il fatto che quel sito di per sé, per le sue caratteristiche, ha un valore. Ma il vero valore che noi abbiamo all'interno di quel sito sono due componenti fondamentali, sono: la produzione, chi è capace di fare le cose e la ricerca e lo sviluppo, chi è capace di inventare qualcosa.

Perché fuori di queste cose qua ci sono soltanto i commerciali che vanno, che fanno anche loro un gran lavoro ma vanno a vendere qualcosa che fa qualcun altro.

Chi fa le cose sono, quelli che mantengono competenze tecniche sono: chi costruisce le cose e chi fa ricerca e sviluppo.

Ecco svuotando quel sito di queste due componenti il sito muore di per sé.

Poi noi potremo anche pensare di fare altri sviluppi ma saranno cose che verranno e sicuramente non risolveremo il discorso dell'occupazione.

Quindi, vado a chiudere, allora il Sindaco ha ragione quando dice che bisogna introdurre una terza componente. Nel senso che noi qui abbiamo messo due componenti: il vincolo dell'area e il rilancio. Il fatto di introdurre una terza componente che è dovuta al fatto che dire forte stasera che Jabil non deve chiudere il 13 dicembre su questo ci trova completamente d'accordo.

Ma questa cosa non può andare avanti da sola, ovviamente, se non ci sono anche le altre due cose. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

INTERVENTO

Magari chiediamo cinque minuti di sospensione per esaminare bene l'emendamento, le proposte formulate dal Sindaco e vediamo un po' come.

PRESIDENTE

Qualcun altro vuole intervenire prima dei cinque minuti richiesti? Siete d'accordo sui cinque minuti?

Va bene.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sono sufficienti cinque minuti?

(Dall'aula si replica fuori campo voce)

Siete d'accordo come capi gruppi?

Loro due sì, voi? Presumo di sì.

Va bene facciamo.

Come dico sono sufficienti cinque minuti?

Facciamo un quarto d'ora. Vi va bene?

Capogruppo? Va bene un quarto d'ora.

Riprendiamo il Consiglio comunale dopo la sospensione di quindici minuti, anche se sono stati un po' più di quindici minuti.

Ha chiesto la parola l'Assessore.

Chiedo al pubblico però di fare silenzio, grazie.

Do la parola all'Assessore Chiesura.

ASSESSORE CHIESURA

Buonasera a tutti.

Volevo esprimere la mia idea, il mio pensiero in relazione a quello che è Stato il dibattito che si è già avviato, gli interventi che ci sono stati che, secondo me offrono, questa è l'idea che mi sono fatto, un quadro sufficientemente chiaro della situazione.

Che, per quanto mi è dato di capire sintetizzerei così: mi sembra che esista una condivisione sostanziale su quelli che sono gli obiettivi strategici che si pone questa risoluzione e anche le altre precedenti che ci sono state da un anno e mezzo a questa parte.

Cioè sull'oggetto della questio e sulle finalità che ci si propone mi sembra che ci sia una condivisione anche allargata alle proposte, alle rettifiche, agli emendamenti che sono stati proposti dalla maggioranza.

Ciò che invece è il pomo della discordia, se così posso dire, non è la visione sull'obiettivo strategico, ma è sulla tattica. Cioè quali sono i migliori strumenti per arrivare ad un fine che si è dichiarato condiviso.

Allora qua si dividono un po' le posizioni perché, come mi sembra che sia emerso chiaramente l'opposizione, attraverso le voci dei vari responsabili, ha espresso chiaramente un concetto: che considera tatticamente imprescindibile ed essenziale l'argomento del vincolo sull'area produttiva.

Io dico è un'opinione. E non è che questa opinione per il fatto che è ripetuta e confermata dal Consigliere Patella e poi dal Consigliere Attanasio e poi dal Consigliere Novelli diventa più vera solo perché è stata ripetuta tre volte: è un'opinione:

Non è la mia personalmente, ritengo che non sia neanche quella della maggioranza. Con una differenza che, mentre questa opinione espressa dai tre Consiglieri è suffragata da delle ipotesi di possibili intention speculative della proprietà su quell'area, l'opinione diversa, mia personale, e della maggioranza è suffragata non da delle ipotesi ma da una storia pluridecennale.

Vale a dire quell'area, in maniera pluridecennale, ha un vincolo industriale, io non abitavo allora a Cassina ma ho chiesto il dato prima al Consigliere Patella, forse più o meno mi dice che al massimo dello sviluppo era arrivata ad occupare circa 5 mila persone.

Bene dico lo strip-tease di questa azienda è già stato fatto si è già consumato, siamo al terminal. Sono sparite 4700 persone. Nell'arco di tanti anni cosa è Stato fatto? Chi è intervenuto? Con quale efficacia è stato detto o fatto qualcosa non lo so. Però il risultato sicuramente è stato perdente.

E il processo si è avviato con una destinazione d'uso industriale. Quindi abbiamo due opinioni, ed è legittimo avere delle opinioni diverse sulla tattica per raggiungere una finalità. Però, ripeto, mi sembra che sia chiaro che una opinione è suffragata da delle ipotesi future, un'altra opinione è suffragata dalla storia, che è indiscutibile ed incontrovertibile. Di una storia che adesso sta vivendo il suo terminal.

Allora, e questo è il secondo pensiero che voglio esprimere, dicendomi se questo che ho appena espresso mi sembra abbastanza evidente, mi chiedo anche perché ci sia questo, come dire, incaponimento sul considerare essenziale questa cosa.

Allora mi viene da pensare, però qua si entra nel regno delle ipotesi, che non si voglia utilizzare una situazione problematica e drammatica intorno alle quali finalità c'è una condivisione generale, per introdurre invece un argomento, più squisitamente

politico, che è quello di intervenire in ordine al redigendo PGT per porre o imporre determinate idee o visuali o condizionamenti. E questo personalmente lo giudico improprio. Ad ogni argomento la sua sede.

Quando si parlerà del PGT si parlerà del PGT e sono buone tutte le idee, quando si sta parlando di questo si parla invece

PRESIDENTE

Scusate il pubblico dovrebbe

ASSESSORE CHIESURA

Io penso che tutte le opinioni meritino rispetto, il che non significa che tutte le opinioni debbano essere condivise. Ma significa semplicemente che tutte le opinioni meritano rispetto.

Quindi, qui finisco, dico, secondo me, questa vicenda ho cercato di così snocciolarne i termini perché è inutile, a mio avviso, parlare del resto quando in realtà l'unico punto fondamentale in cui non c'è una condivisione è intorno a questo punto. Ed è l'unico che mi sembra crei ostacoli a trovare una condivisione piena.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Chiesura.

Aveva chiesto la parola prima il Consigliere Patella.

Ah, ok, mi scusi, avevo capito male allora.

Il Consigliere Attanasio allora?

Infatti volevo far parlare.

Scotti o De Gradi.

Allora do la parola al Consigliere Scotti, De Gradi, mi perdoni.

CONSIGLIERE DE GRADI

Buonasera. Volevo fare una precisazione però al Consigliere Chiesura, c'è un'inesattezza di fondo in quello che ha detto. Nel senso un conto è un'azienda che parte da un numero imprecisato di persone, comunque qualche migliaio che nel corso degli anni decide di, per varissimi motivi, di ridurre il personale, quindi è giusto che rimanga il vincolo industriale perché finché c'è un lavoratore esiste una fabbrica.

Un conto è un'azienda che decide di chiudere. E' lì che ha ragione di esistere il vincolo. Perché finché c'è un lavoratore è logico che rimanga il vincolo: c'è una fabbrica, anche se sono in due, però è una fabbrica.

Nel momento in cui la proprietà, comunque la Jabil in questo caso, dice no, noi chiudiamo allora lì sì che deve essere messo un vincolo perché non c'è più nessun lavoratore. Non si possono prendere i lavoratori e buttarli in mezzo ad una strada. Finché c'è il lavoratore è logico che ci sia il vincolo.

Poi una domanda che volevo fare, intanto che sono sull'argomento, una cosa che mi ha sempre un po' in questi mesi, torna sempre a galla questa domanda. Mi risulta difficile capire come mai la proprietà, cioè in questo caso Nokia-Siemens, qualche mese fa abbia investito svariate centinaia di migliaia di euro per quell'operazione di asfaltatura della via Don Verderio, eccetera, eccetera, eccetera.

Cioè mi risulta difficile che un'azienda che ha già deciso il suo futuro....ben chiaro, perché si debba trovare obbligata a spendere dei soldi in un intervento non sulla sua proprietà.

Cioè questo mi risulta difficile capirlo, mi piacerebbe che magari qualcuno me lo spiegasse. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Gradi.

Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì buonasera.

Io vorrei fare una piccola premessa prima di intervenire sugli emendamenti proposti dalla maggioranza.

Vorrei un po' rifarmi a quello di cui parlava poco fa l'Assessore Chiesura. Lui diceva che il vincolo non è un'opinione. Voglio dire che il vincolo è l'unico strumento che l'Amministrazione, il Consiglio comunale ha per condizionare la Jabil e la Nokia.

Lui dice in sostanza che si può condizionare attraverso il PGT. Non so, se lei mi viene a dire che attraverso magari la trasformazione di area edilizia oppure commerciale ...condizionamento della Jabil mi sembra un po' fuorviante insomma. Mi sembra che condiziona la Jabil a chiudere definitivamente con vari strumenti.

L'unico strumento che noi abbiamo come Amministrazione comunale è quello di vincolare l'area. Solo in quel modo noi possiamo condizionare la Jabil.

Le altre strade, che sono quelle della politica, sono a carico dell'Ente, della Regione e del Governo che finora si sono manifestati assenti in modo completo.

Non a caso solamente dieci giorni fa il Governo e la Regione si sono mossi facendo un tavolo; prima non hanno fatto niente. Quindi noi come Comune possiamo fare solamente un atto il vincolo e nient'altro.

Partendo da questa premessa io vorrei esprimere qualcosa rispetto alla proposta di emendamento della maggioranza.

Vorrei dire che, dopo un incontro con tutta la minoranza, abbiamo concordato di accogliere la proposta della maggioranza escludendo quello che è il vincolo in sostanza.

Quindi noi accogliamo tutto quanto, ad esclusione del punto finale. Chiediamo eventualmente di ……emendamento……ultima riga in sostanza.

Chiediamo di mantenere l'attuale destinazione di PRG vigente industriale anche nel redigendo PGT.

Proponiamo altresì anche di modificare il titolo, sempre dell'emendamento, aggiungendo al titolo da voi proposto anche quello proposto da noi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.

Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Sì, grazie, buonasera.

Per quanto riguarda il nostro Gruppo politico intervengo dopo l'Assessore Chiesura per puntualizzare più nel concreto i profili connessi alla mozione di cui stiamo parlando ed anche per dare un nostro giudizio sugli emendamenti che ha proposto, come Consigliere comunale, il Sindaco.

In primo luogo quello che mi dispiace e dover sottolineare, è che mi sarei aspettato da parte di questa mozione, ci saremmo aspettati un'attenzione ben più stretta e stringente sulla situazione critica di cui si sta parlando da giorni e cioè quella per cui al giorno 12 dicembre, se nulla cambia, Jabil determinerà il licenziamento di 324-25 persone.

Invece, in questa mozione, nella prima parte nulla assolutamente nulla si dice su questo punto che è invece il punto nodale per cui siamo qui oggi. E' questo che è cambiato rispetto a prima.

Questa mozione sarebbe potuta essere stata scritta anche nel 2010, non c'è niente che la connetta alla stretta attualità. Quindi siamo assolutamente favorevoli agli interventi del Sindaco che ha voluto, non solo ricordare

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, ho capito, posso esprimere, noi stiamo spiegando perché siamo favorevoli, punto. Potevate scriverlo direttamente nella mozione. Non solo ricordare tutte le delibere di Consiglio comunale, non solo stigmatizzare pesantemente il comportamento della Jabil, perché qui il punto grosso è da ricordare che la Jabil come azienda si è comportata in modo del tutto scorretto anche dal punto di vista, se ho capito bene, anche dal punto di vista sindacale.

Perché da quello che ho potuto capire consultando diciamo quotidianamente la pagina face book del presidio Jabil, in realtà l'azienda non è assolutamente in crisi, cioè il mercato, se ho capito bene, non è in crisi. E' semplicemente che la Nokia ha deciso di dare le stesse commesse all'estero piuttosto che farle fare alla Jabil in Italia.

Quindi di fatto siamo di fronte ad un comportamento che è una scelta e che non può trincerarsi dietro la crisi internazionale, ma una precisa scelta industriale che va incidere pesantemente sulla nostra area, sulle famiglie che lavorano presso il sito produttivo.

Questa parte di situazione andava sottolineata, invece la mozione da questo punto di vista è assolutamente carente.

Per cui appare corretto e siamo assolutamente favorevoli a tutti i profili che vengono indicati nella parte considerata diciamo.

In secondo luogo vogliamo sottolineare che è inutile adesso intervenire come ha fatto il Consigliere Scotti o il Consigliere Novelli dicendo il tavolo tecnico è partito in ritardo perché io vorrei ricordare questo fatto. Cioè lo stesso Consigliere Scotti, nella mozione che aveva presentato il 30 novembre 2009 ci aveva reso edotti, con una memoria storica, che è dal 96-97 che c'è un'erosione di personale. Che addirittura nel 2005, l'aveva scritto lei, 1600 lavoratori che sono passati alla Tecnosistemi sono poi finiti direttamente in cassa integrazione.

Era lì, era lì che bisognava incominciare a puntellare, a prevenire questo tipo di erosione. Mentre voi nel 2005 quando

eravate in maggioranza nulla, ma assolutamente nulla avete fatto, mai vi siete interessati della cosa tant'è che è stato detto che è stata fatta una semplice comunicazione al Consiglio comunale che nulla può avere a che fare

PRESIDENTE

Per cortesia il pubblico, non può parlare il pubblico.

CONSIGLIERE GIARDA

Che non può in alcun modo, che non ha in alcun modo risolto la questione.

mentre oggi si viene a contestare chi invece ha, nel piccolo dei suoi poteri, lavorato, ed anche celermente, per risolvere qualcosa.

Perché il tavolo tecnico, tra gli altri soggetti, impegnava la Regione, impegnava ben due Ministeri ed è stato azionato e portato avanti su un tema profuso principalmente dal nostro Sindaco.

Per cui non vogliamo, non accettiamo nessun tipo di lezione da questo punto di vista perché fino al 2010, cioè alla prima mozione in Consiglio comunale il problema da voi non era mai stato non solo sollevato, ma neanche pensato.

Ancora oggi ci troviamo con gli interventi, soprattutto del Consigliere Attanasio, che neanche una parola ha speso per i lavoratori. Ma forse anche un po' condizionato dalla sua attività professionale, parla solo e soltanto dell'area, del vincolo, dell'area, del vincolo, dell'area, del vincolo come……..due anni questa parte che stiamo facendo.

Cioè quello che volevamo capire è: a voi interessa l'area o i lavoratori, perché non è assolutamente chiaro.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per cortesia

CONSIGLIERE GIARDA

Noi invece, noi siamo intervenuti soltanto nel 2010, quindi è evidente che dal 2010 ad oggi, innanzitutto è inutile continuare a dire: va messo il vincolo perché il vincolo c'è già e nessuno, sfido voi a trovare mai una nostra dichiarazione di modifica della

destinazione di quell'area. Non abbiamo mai parlato di modifica della destinazione. Tant'è che anche oggi nell'emendamento che
(dall'aula si replica fuori campo voce).

PRESIDENTE

Per cortesia il pubblico non può intervenire. Grazie.

CONSIGLIERE GIARDA

Infatti nell'emendamento all'emendamento che vorremmo come Gruppo proporre vedrete che parleremo esattamente di mantenimento dell'attuale destinazione urbanistica.

Però il punto è che a voi dei lavoratori non interessa niente. Quindi gettate la maschera
(dall'aula si replica fuori campo voce).

E' vero perché lo dimostrano i fatti.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per cortesia.
(dall'aula si replica fuori campo voce.

Per cortesia.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Per cortesia il pubblico non può intervenire. Grazie. Abbiamo capito che lei sta perdendo il posto di lavoro, ci dispiace moltissimo, spiace anche a me.

CONSIGLIERE GIARDA

Io sto solo cercando di far capire che la posizione della maggioranza, oggi, di questo specifico Consiglio comunale, è quella di parlare in particolare dell'evento che si vuole bloccare, cioè quello del 12 dicembre.

Invece dalla minoranza, che dovrebbe in teoria essere più interessata, nessuna parola è stata spesa e si parla solo e soltanto dell'area.

Per cui quello che stiamo dicendo è: per favore cercate di essere più chiari su questo punto.

Per quanto riguarda il resto degli emendamenti del Sindaco noi veramente siamo d'accordo perché abbiamo lavorato assieme e per quanto riguarda l'ultima frase di cui ha parlato il Consigliere

Scotti, volevamo modificarla in questo modo, con un sub emendamento.

Invece che ribadire gli impegni presi nelle delibere soprarichiamate riguardanti la specificità eccetera, eccetera, cancellare da: la specificità fino alla fine della frase e ribadire appunto il mantenimento dell'attuale destinazione urbanistica produttiva del sito che è quello che abbiamo sempre……che abbiamo sempre detto.

Perché vi vorrei ricordare che soltanto un mese fa, non dieci anni fa, soltanto un mese fa all'unanimità, quindi con anche i voti della minoranza, è stata approvata una mozione, penso che fosse una mozione, con la quale si impegnava il Sindaco e la Giunta a valutare materialmente nel redigendo PGT della destinazione dell'area, non è corretto dire vincolo. Ma mi ha detto il Consigliere Attanasio che si dice destinazione d'uso dell'area.

Quello che vorremmo solo sottolineare è che non possiamo accettare la parte della mozione che riguarda il vincolo dell'area da ogni compravendita, come aveva proposto originariamente, perché giuridicamente un soggetto terzo non può intervenire in una compravendita eventuale tra due privati.

Però è evidente che una compravendita dell'area che non abbia una modifica nella sua destinazione in nessun modo può incidere sul problema di cui stiamo parlando.

Per cui proponiamo questo emendamento dell'emendamento inserendo le parole che ho dettato al microfono e che
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì. La frase, leggo come verrebbe la frase: a ribadire gli impegni presi nelle delibere soprarichiamate – perché noi abbiamo preso due impegni: uno con l'ultimo Consiglio comunale di settembre e poi l'avevamo fatto una……mozione in cui era passata la mozione della minoranza e si parlava del vincolo. Quindi ribadire gli impegni presi riguardanti il mantenimento dell'attuale destinazione urbanistico/produttiva del sito. Punto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente.

Innanzitutto mi fa un po' sorridere questo intervento del Consigliere Giarda quando ci accusa, dopo averci accusato per due anni di strumentalizzare i lavoratori e quant'altro, di non strumentalizzarli a sufficienza. Nel senso che è chiaro che la nostra primaria intenzione, questo è evidente, è quella di salvaguardare l'occupazione in quel sito e soprattutto, non solo l'occupazione ma un'occupazione di qualità, dovuta al fatto che in quel sito si producono apparati di alta tecnologia.

Questo è evidente, ma è evidente come che fare una dichiarazione di questo tipo è acqua fresca. Nel senso che non vincola nessuno e non è un atto concreto.

L'atto concreto che noi possiamo fare stasera è quello di fugare ogni dubbio a chi pensa che qualcuno seduto in questo Consiglio comunale abbia o lasci la porta aperta semplicemente a possibili speculazioni edilizie su quell'area.

Questo è il primo obiettivo che noi abbiamo questa sera e non per niente, caro Consigliere Giarda, il vostro emendamento è stato accolto in toto. Non solo ma la proposta che la minoranza unita fa è quella di andare ad aggiungere, come già dicevo in un mio intervento precedente il terzo pilastro che voi giustamente avete sottolineato, correttamente. Ed è anche giusto dare la giusta evidenza a questo discorso del tavolo tecnico; però questo è il terzo pilastro, non è l'unico pilastro. Pertanto è importante che il titolo di questa mozione parli del vincolo, parli dello sviluppo e parli della non chiusura della Jabil a Cassina de' Pecchi. E questo è il primo punto.

Il secondo punto è che, essendo tutto il resto uguale, stasera noi, rispetto al vostro .....voi quello che dovete decidere in questo momento è semplicemente una cosa ok, semplicemente una cosa: il discorso del vincolo.

Allora noi quello che vi proponiamo è di mettere una frase che sia esplicita in questo senso. Perché quello che c'è da fare stasera, è vero che nessuno ha mai detto niente in contrario in precedenza e così via. Ma il fatto che stasera sia esplicito per chiunque vada a leggere gli atti di questo Consiglio comunale che questo Consiglio comunale è unanime su questo punto qua.

Sul fatto che nel redigendo PGT, e mi dispiace che lei ancora una volta non lo scriva in fondo alla sua frase, perché scrivere in fondo nel redigendo PGT non costa nulla, nel senso che è naturale che il senso sia quello. Il fatto di doverlo cancellare mi fa ……

Quello che deve essere è che stasera nessuno, leggendo gli atti di stasera, possa pensare che questo Consiglio comunale nel prossimo PGT modifichi la destinazione d'uso di quell'area.

Questo è il punto nodale. Questo è quello che la maggioranza di centro destra che voi rappresentate, seduta in questo Consiglio comunale deve decidere questa sera. Se da settimana prossima o da quando cominceremo tutti insieme a parlare ……ma anche tutti insieme a parlare…..quell'area sarà produttiva industriale nel PGT. Punto. Cioè non è che c'è altro.

Questa è la sostanza, poi le parole possono anche confondere. Però quello che oggi noi vi chiediamo e credo che questa richiesta non sia soltanto dei sette Consiglieri di opposizione ma sia una richiesta che viene dalla cittadinanza di Cassina de' Pecchi oltre che dai lavoratori di Nokia-Siemens e Jabil è questa, semplicemente questa: il PGT deve avere al suo interno il mantenimento del vincolo, della destinazione come si dice ……..della destinazione a sito produttivo industriale di quell'area; tutta quanta, al 100% perché solo così potranno succedere tutte le altre cose. ossia quella che Jabil potrebbe pensare di andare avanti perché magari tra un po' arriva la banda larga o che a Jabil si può affiancare qualche altra società ad alta tecnologia che sfrutta le stesse competenze. Che qualcuno vedendo quella torre dica: però è un peccato buttarla via, visto che è l'unica certificata in tutta Europa. Solo così può succedere questa cosa.

Perché se qualcuno comincia a pensare che su quel parcheggio lì succederà qualcos'altro, che su quell'area lì succederà qualcos'altro tutto il resto viene a mancare, parliamoci chiaro. Quello che c'è bisogno oggi è che, rispetto alla destinazione finale di quell'area ci sia una certezza e quello che manca oggi è la certezza. Perché se noi vogliamo attirare investimenti su quell'area dobbiamo dare la certezza agli investitori che su quell'area succederà esattamente e per un tempo adeguato quello che lui vuole. Perché, se no, nessuno si metterà ad investire se domani potrebbe succedere qualcosa di diverso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Il pubblico non può intervenire, grazie.
Il Consigliere Giarda vuol fare un chiarimento?

CONSIGLIERE GIARDA

Solo un chiarimento. Non l'abbiamo scritto semplicemente, possiamo anche scriverlo, perché nella deliberazione del 26 di

settembre 2011 la frase era proprio: impegna il Sindaco e la Giunta a valutare nell'ambito del nuovo Piano di Governo del Territorio il mantenimento
(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, no, no non ci siamo capiti. No, non a valutare, la parola che mi interessava è….il nuovo Piano di Governo del Territorio, siccome noi abbiamo scritto: ribadire gli impegni presi nelle delibere soprarichiamate
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Possiamo aggiungerlo, ma era chiaro, era chiaro il concetto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE GIARDA

No, no, aspetti, non ho finito.

Quindi sostanzialmente il concetto è: ribadire gli impegni presi nelle delibere sopra richiamate riguardanti, nel nuovo Piano di Governo del Territorio, il mantenimento dell'attuale destinazione urbanistico-produttiva per il sito.
……soltanto, mi sono dimenticato prima di rispondere al Consigliere De Gradi che forse lui non ha capito perché forse era Stato assente quella volta che abbiamo comunicato il fatto.

Non è che Nokia ha investito nella strada, Nokia doveva dare al Comune un sacco di soldi da un sacco di anni e quindi, con una transazione, si è arrivati a fare quel lavoro perché doveva dare i soldi perché c'erano numerosissime ordinanze a cui non aveva dato seguito.

Quindi non è che ha investito nella strada, è semplicemente una transazione tra due parti in cui ha risarcito un danno creato al Comune. Quindi chiariamo che non ha investito, ha pagato i danni che ha creato in un modo che abbiamo deciso noi, cioè con la strada.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.
Il Sindaco vuole fare una specifica.
Do la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Buonasera a tutti.

Giusto per un chiarimento circa la questione Don Verderio.

Come diceva il nostro capogruppo Enrico Giarda non è stato, diciamo un risarcimento, cioè non è stato un investimento.

Ma bensì la Don Verderio è sotto la sede stradale di quella strada comunale adesso comunale, in passato non lo era nemmeno, c'è la presenza di una roggia Porro. Una roggia che praticamente è situata proprio sotto la sede stradale.

Nel corso degli anni è stato scoperto, a seguito del .....insediamento attraverso delle verifiche in Provincia di Milano e non solo, che la Nokia-Siemens scaricava impropriamente, diciamo così, delle acque meteoriche provenienti dal piazzale della Nokia-Siemens adibito al parcheggio e scaricava diciamo impropriamente dentro la roggia Porro

....questo scaricare in sé, quindi la consistenza delle acque meteoriche provenienti dalla sede stradale, in più provenienti dal piazzale Siemens si era creato……una sovra presenza di acqua e la presenza della roggia non era dimensionata per poter sopportare tutta questa presenza di acqua soprattutto per le forti piovute, soprattutto continuative.

Al che i danni che si sono verificati alla tombinatura in questa roggia esistente sotto la sede stradale, hanno creato anche, già una strada purtroppo costruita male in passato, perché costruita in maniera concava piuttosto che convessa, ossia la raccolta acqua è centrale e tutti voi lo sapete, purtroppo ha creato dei cedimenti della tombinatura.

Al che, il fatto di ripristinarla era quanto meno un dovere loro per il fatto del problema creato nel corso degli anni. E il ripristino della tombinatura ha reso possibile anche il ripristino della sede stradale, ossia il tappetino, quindi il ripristino della tombinatura e della pavimentazione della sede stradale.

In previsione anche che……è probabile che a questo punto ci sarà anche una realizzazione in area privata perché comunque lo scarico non potrà più avvenire come prima ma graduale.

Quindi ci sarà una vasca……lascerà che le acque vadano sì dentro la roggia ma vadano cadenzate a tal punto che è possibile un normale deflusso delle acque meteoriche all'interno della roggia. Basta.

Quindi non è assolutamente un investimento ma è diciamo un qualcosa che era dovuto e che, attraverso tutte le garanzie l'Amministrazione si è fatto fare e qualora non l'avessero fatto

loro, l'avremmo fatto comunque noi. Perché avevamo tutte le garanzie di fideiussione anche alle quali.

Comunque è stato un discorso che in Consiglio comunale abbiamo avuto modo di riprenderlo almeno cinque o sei volte, però visto le molte presenze di stasera mi sembrava doveroso…

Quindi non è stato un regalo da parte di Nokia-Siemens perché a questa Amministrazione nessuno ha regalato niente, ma un qualcosa che attraverso diciamo l'individuazione di questa … siamo riusciti a farci realizzare questa strada. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio.

Aveva chiesto la parola il Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Dunque sono stato chiamato in causa dal capogruppo Giarda.

Mi spiace molto dell'intervento che ha fatto perché veramente lo trovo fuori luogo ed inadeguato alla situazione.

Per altro proprio all'inizio del mio primo intervento avevo detto che qui il problema è quello di risolvere la questione dei lavoratori e la questione di risolvere è un problema che ci tocca tutti.

Quindi non vedo perché creare delle situazioni di astio, di urto. Stiamo cercando di risolvere problemi

Stiamo cercando di risolvere i problemi e inevitabilmente, lo sappiamo, perché se analizziamo un po' anche la storia di questo Consiglio comunale possiamo constatare tranquillamente che le famose sette mozioni, Consiglio comunale aperto, eccetera, eccetera sono state organizzate e richieste dai Gruppi di opposizione, non certo dalla maggioranza. Cioè la maggioranza in questi due anni ha mancato su questo aspetto.

Non gliene faccio un problema nel senso che ho visto che nell'ultimo periodo il Sindaco si sta muovendo e a me interessa che il Sindaco arrivi, a me e a tutti gli altri componenti della minoranza ne sono sicuro, ma credo anche nell'opposizione, che si riesca a raggiungere una proroga sul licenziamento degli operai della Jabil.

Detto questo, questo è un passaggio. Come hanno detto prima di me gli altri Consiglieri dell'opposizione, non è che possiamo limitarci ad un solo punto, dobbiamo affrontare anche l'altro punto.

L’urbanistica, cari signori, è verifica, questo lo dico all’Assessore Chiesura. L’Amministrazione comunale quando si è insediata ha fatto un programma, ha fatto anche un ragionamento sull’urbanistica. Noi ricordiamo alcuni elementi fondamentali di questo programma. Io ricordo, ad esempio, il tunnel, il tunnel era uno dei motivi principali per cui questa Amministrazione voleva portare avanti un certo tipo di PGT, ma inevitabilmente oltre al tunnel, probabilmente bisogna pensare anche all’area industriale. L’area industriale può essere una risorsa per il Comune di Cassina de' Pecchi e non solo per il Comune di Cassina de' Pecchi.

Noi abbiamo visto che nei Comuni vicino a noi ci sono delle aree che sono state abbandonate. L’industria non è un qualcosa da abbandonare completamente.

Ricordo inoltre che abbiamo fatto una interpellanza a suo tempo, un anno fa, un anno e mezzo circa fa, all’Assessore Carnieli in cui chiedevano qual era la politica industriale di questa Amministrazione. In quella occasione si era parlato dell’argomento e non ci erano state date indicazioni sufficienti, comunque volevamo parlare.

In questo momento abbiamo tra le mani la possibilità di dare una risposta a dei cittadini, a dei lavoratori, datela. Non vedo quale sia il problema dire: vogliamo che sull’area Nokia-Jabil resterà un vincolo correttivo. Lo volete fare? Benissimo, lo dite.

Non lo volete fare perché secondo l’Assessore Chiesura invece queste sono cose che dovevano essere discusse più avanti. E non mi sembra un bell’atteggiamento questo. Perché prima bisogna prendere le decisioni e dopo andare avanti. Non potete prendere le decisioni alla fine del vostro mandato; le decisioni vanno prese subito.

Avete perso due anni, pazienza. Adesso però date la vostra ed è l’ultimo, l’ultimo tempo, date la vostra posizione. Dite qual è la vostra posizione su quest’area, lo dovete dire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie presidente.

Ho ascoltato un po’ la discussione chiaramente, i diversi interventi, ci sono alcune cose che francamente non riesco a capire bene.

Nel senso che la distinzione a me è parso di capire che riguardi prima di tutto un fatto di cornice, di parole che vengono utilizzate, di prospettive che vengono date.

Il Sindaco stesso dice: non voglio contrapporre lombardi a campani il nemico e quell'altro perché quando ci fan fuori a noi faranno fuori anche quegli altri.

Sembra quasi, non so come dire, che ci si metta su una sorta di piano inclinato dove l'Amministrazione non può fare altro che richiedere, come è scritto nell'emendamento.

Vengono dichiarati incostituzionali degli strumenti, a me dispiace, voglio dire, noi per carità, per cercare di fare un passo in avanti che può darsi che stasera venga fatto sul vincolo produttivo che è un requisito indispensabile, non vado ad insistere sicuramente.

Però io non sono sicuro che sia stato fatto l'adeguato approfondimento relativamente alla possibilità di vincolare l'area delle compravendite. Perché viene dichiarato incostituzionale e sovietico questo provvedimento ma noi sappiamo che in realtà le amministrazioni possono fare molto sui terreni; possono, all'estremo, anche entrarne in possesso.

Quindi non capisco perché questa possibilità non sia minimamente vagliata. E questo si può fare, signor Sindaco e Assessore all'urbanistica, anche in modo, come dire, un po' creativo in quanto per fare questo tipo di attività occorre molta immaginazione. Soprattutto nel momento in cui una legge come quella che io non condivido nei suoi fondamenti, che è la legge 12, consente nella sostanza di fare scambi d'area con i privati.

Allora a me sembra che in un momento in cui un suggerimento viene interpretato immediatamente come sovietico, non c'è la volontà di approfondire. Perché lei può anche, dal suo punto di vista che non so quale sia ideologicamente, ma immagino di tipo liberistico, lei approfittando di una legge di fortissima deregolamentazione come la legge 12, potrebbe fare delle proposte a Nokia-Siemens e convenzionare l'area sulla base di un piano produttivo. Questo mi sembra che lei lo stia scartando.

Ci sono delle leggi, relative alla competitività delle imprese, che cercano di evitare la trasformazione, lei le sta utilizzando? Ci sono delle leggi relativamente agli espropri industriali che potrebbero essere di aiuto all'Amministrazione. Lei le sta utilizzando?

Non vuol dire che lo dobbiamo fare, ma vuol dire che non dobbiamo escluderlo perché il Comune ha degli strumenti. Il primo e minimo, è questo del vincolo produttivo, altri possono venire cercando di intervenire direttamente sull'area. Noi non

riteniamo come Gruppo, facendo un esproprio, ma come dire, approfondendo queste possibilità si possono creare maggiori contatti a) tra Amministrazioni locali. Perché non è detto che eventualmente in una eventuale transazione al pubblico di quell'area debba essere soltanto l'Amministrazione di Cassina; noi abbiamo suggerito, se uno legge la nostra mozione, altri Comuni.

I Comuni che sono coinvolti, nel senso che i lavoratori abitano in quei Comuni, i Comuni della zona, il Comune di Milano, il Politecnico, il Ministero. Non capisco perché questa strada venga immediatamente scartata. Io credo che se fosse approfondita ci potrebbe dare la possibilità …….rete di cui parlavo all'inizio.

Ma una rete di intervento, non una rete di opinione e basta perché se dobbiamo dirci quattro parole allora qui.

Vengo agli interventi di Chiesura, dell'Assessore Chiesura e del Consigliere Giarda.

Perché anche qua sembra, si dice siamo d'accordo su tutto tranne che su una cosa. dopo di che si riprende una storia di dismissioni per cui ormai siamo al fatto terminale. Anche questo da subito una prospettiva che non ci possiamo fare niente.

Ma non ho capito, cioè volete difendervi da un'accusa che nessuno vi rivolge? Non vi stiamo rivolgendo l'accusa che voi non avete fatto niente, può darsi che anche le precedenti Amministrazioni, ivi compresa quella di cui io ho fatto parte, quindi anche io, abbiamo avuto delle responsabilità. Ma non stiamo parlando di questo, stiamo parlando delle responsabilità nostre o vostre.

Stiamo parlando di un concreto provvedimento che possiamo fare di vincolare l'area. l'Assessore Chiesura dice che ci divide questa cosa. Vorrei capire perché. Se è un provvedimento concreto vorrei capire perché questa cosa minima, che è minima ma che qualcosa è, ecco. Una parte della maggioranza sembrerebbe dire che ci divide.

Poi c'è un'altra parte della maggioranza che ha fatto un intervento ideologicamente diciamo nei toni non chiaro non comprensibile, eccetera, ma che nei fatti è stato forse il primo passo in avanti che io ho sentito fare dalla maggioranza. Cioè quello di arrivare alla destinazione urbanistica, cioè a mantenere la destinazione urbanistica attuale. Mi sembra un passo in avanti.

Come me lo sono trascritto mi sembrava non troppo preciso quindi alla fine non un impegno. Io dico se questa cosa, se la posizione del Consigliere Giarda è quella del Consigliere Scotti, il Consigliere Giarda può tranquillamente, credo, rinunciare al

proprio emendamento all'emendamento perché tanto nelle intenzioni è identico a quello del Consigliere Scotti. Mi sembra, ma non perché è della minoranza, ma proprio dal punto di vista del contenuto, mi sembra che sia più vicino a quello che vogliamo fare. E' più preciso quello del Consigliere Scotti quindi si potrebbe tranquillamente votare all'unanimità, maggioranza ed opposizione, quell'emendamento poi tutti quanti votare la mozione emendata.

E' un piccolo passo. Non credo che sia un enorme passo. Però è un passo, io credo, importante, dopo di che come Gruppo sicuramente ci ripromettiamo di portare ulteriori proposte in Consiglio comunale in quella direzione che dicevamo di cominciare ad intervenire anche un pochettino concretamente sull'area, chiaramente sulla base di strumenti giuridici esistenti, non immaginari.

Quindi sicuramente può essere. Però intanto possiamo fare questa cosa. Quindi io faccio questo invito al Consigliere Giarda se condivide, di aderire alla proposta di Scotti che, secondo me, è un pochettino più precisa rispetto alla sua. Non fa riferimento direttamente ai precedenti impegni, non perché non siano impegni, ma perché essendo tanti, di orientamento diverso tra di loro rischiano di non dare un indirizzo preciso.

Questo dà un indirizzo preciso, lei aderisce a questo; tutti quanti andiamo a votare. Quindi questa qui sarebbe la mia proposta.

L'ultima cosa che chiedo al signor Sindaco è questa a cui faceva riferimento inizialmente Attanasio, nella conferenza dei capigruppo che abbiamo avuto dieci giorni fa lei ha parlato di ulteriori incontri, molto promettenti che si sarebbero dovuti tenere presso il Ministero, eccetera.

Adesso non ha fatto nessuna relazione però mi sembra che questo suo ottimismo di dieci giorni fa contrasti con la notizia che ci è stata data dal sindacalista Scipioni di dismissione, di cessione di ulteriore ramo d'azienda.

Ora vorrei capire da questo punto di vista se poi la sua richiesta, perché non è altro che una richiesta a Jabil, ha delle concrete possibilità.

Perché poi non ho capito bene perché Giarda dica che noi non abbiamo fatto riferimento all'attualità. Noi abbiamo fatto riferimento all'attualità proprio dicendo che non c'è ragione di dismettere adesso l'azienda, in quanto il settore in questo momento economicamente rende. Mi sembra la stessa cosa che ha detto lei e che ci ha rimproverato di non aver fatto.

Però, se per di più, come sfondo, non abbiamo gli aggiornamenti da parte del Sindaco e abbiamo altri aggiornamenti invece, più inquietanti, mi sembra che questa richiesta in termini di attualità rischi di. Ripeto io la sostengo, ci mancherebbe altro, perché possiamo fare questo passo in avanti, però vorrei capire quali elementi di concretezza il nostro eventuale ottimismo può avere sulla base degli aggiornamenti.

Quindi proposta a Giarda di ritirare l'emendamento e di votare quello di Scotti perché mi sembra che le intenzioni siano simili ma quello di Scotti è più preciso e richiesta di aggiornamenti al Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al Consigliere Squillaci.

Do la parola al Consigliere Scotti per rileggere l'emendamento.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, la proposta era questa: mantenere l'attuale destinazione del PRG vigente industriale anche nel redigendo PGT. E' chiaro?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti. Ha finito, giusto?

Do la parola al Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Sì, buonasera a tutti.

Io innanzitutto mi scuso per il ritardo ma purtroppo ero fuori città per lavoro e sono arrivata soltanto adesso. Però pare che la fortuna mi abbia assistito perché sono arrivata proprio in tempo per sentire l'intervento di Giarda che, voglio dire, insomma come mio esordio in questa serata è stato quanto meno confortante.

Consigliere Giarda poi se può ascoltarmi mi piacerebbe anche poter un attimo interloquire. Io ho trovato il suo intervento particolarmente spiacevole per un motivo. Proprio nel corso dei dibattiti che abbiamo avuto nelle scorse occasioni quando si è parlato della vicenda di Jabil e Nokia-Siemens proprio perché io credo che, nonostante tutto e nonostante il dibattito in questa sede

purtroppo sia molto spesso asfittico, io continuo a credere che nel confronto a volte ci si possa anche arricchire vicendevolmente, mi aveva proprio colpito un'accusa che aveva rivolto lei a noi nel corso degli ultimi due anni. Che era quella di dire: voi state strumentalizzando la causa dei lavoratori, li state illudendo di poter salvare il posto di lavoro quando noi non possiamo fare nulla.

Dopo di che arrivo qui questa sera e le sento fare un intervento francamente allucinante in cui lei dice: ah, ma voi volete il vincolo di destinazione sull'area e dei lavoratori non ve ne frega assolutamente niente.

Instaurando sinceramente anche una girandola di dichiarazioni, perché poi nel momento in cui uno dice: a te non te ne importa niente, soltanto a me importa. Giustamente poi uno si sente chiamato in causa e dice: no, anche a me importa. E si fa questo giro incredibile di parole e di fatto ci si allontana sempre di più dal punto.

Glielo dico chiaramente Consigliere Giarda io penso che possiamo anche chiederlo poi, finita questa Assemblea alle persone che ci sono sedute qui. Ai lavoratori di Jabil che sia lei o sia io a fare il paladino della situazione e a dire: ti difendo più io, ti difendo più io, non interessa francamente niente. E glielo spiego perché.

Perché sia io che lei siamo delle formiche, siamo delle formichine in questo momento in una dinamica che è assolutamente non solo più grande di noi singole persone, ma più grande di noi istituzione comunale. A me piacerebbe moltissimo che i Comuni potessero in qualche modo intervenire nelle politiche del lavoro, potessero avere un peso contrattuale nella negoziazione con questi grandi soggetti economici. Ma non raccontiamocela, non è così perché non è questo né il compito della nostra istituzione, perché mi sembra chiaro che negli ultimi anni ci sia anzi una volontà di indebolire sempre di più l'attività dei Comuni invece che rafforzarla.

Quindi parliamoci chiaro che io o lei facciamo la gara qui stasera a dire ti difendo più io, ti difendo più io non serve assolutamente a niente. Potremmo accorciare questo Consiglio comunale, farlo durare un quarto d'ora e fare l'unica cosa che potremmo fare e lì sì avere la potenza di un colosso. Perché se tutti questi 21 Consiglieri votano all'unanimità una cosa che è l'unica cosa su cui possono intervenire che è la destinazione d'uso di quell'area.

Perché le competenze di questo Consiglio comunale sono competenze che nel nostro territorio di cui siamo sovrani, siamo

gli unici che possono decidere. Allora l'unica cosa su cui possiamo decidere che è la destinazione d'uso, non la vogliamo fare.

Però vogliamo fare la battaglia da formichine contro la multinazionale andando a dire a casa sua cosa deve fare delle politiche dell'occupazione della sua azienda. Mi sembra una cosa francamente paradossale, ma veramente paradossale. E non capisco perché sono anni, mesi che ripetutamente noi riproponiamo questa discussione e se voi siete d'accordo come finalmente questa sera ho sentito dire lei per la prima volta, che non c'è nessun problema a mantenere la destinazione d'uso.

Ma allora in questi due anni di che cosa abbiamo parlato. Allora perché non siamo mai arrivati ad un voto palese da parte vostra su questa cosa. E' veramente francamente una cosa che non riesco a capire. Anche perché, parliamoci chiaro, nel senso le posizioni su questa vicenda possono essere due: o si è d'accordo a mantenere la destinazione d'uso, allora io vi chiedo che cosa ci facciamo alle 23,39 ancora a discutere di questa cosa dopo due anni, se siamo tutti d'accordo. Oppure qualcuno non è d'accordo.

Ma sia chiaro non è che ci sono delle posizioni criminali o delle posizioni non criminali. Se qualcuno non è d'accordo lo dica esplicitamente, si prende la responsabilità politica di una posizione. Perché io sono convinta che non esiste il dialogo in questa sede, per cui se qualcuno non è d'accordo a mantenere la destinazione d'uso mi verrà a spiegare perché non è d'accordo. E mi convincerà del fatto che in questa situazione non mantenere la destinazione d'uso sia una soluzione. Io sono qui, ascolto.

Però esplicitiamole queste posizioni. Siamo tutti d'accordo, votiamo tutti a favore; non siamo tutti d'accordo, ognuno si prende la sua responsabilità e dato che non esistono criminalizzazioni delle posizioni però almeno arriviamo al sodo, almeno quagliamo, almeno stiamo qui a parlare di cose chiare.

Perché a stare a dire: io vi difendo di più, io vi difendo di meno, francamente noi non ci guadagniamo niente; i lavoratori ci guadagnano men che meno e sono stati qui un'altra sera a sentire tre ore di discussione francamente inutile.

L'ultima cosa che voglio dire è questa: dato che noi siamo dei rappresentanti dei cittadini, che sono stati eletti due anni fa, due anni e mezzo fa nel corso delle ultime consultazioni su dei programmi elettorali che, comunque, prevedevano diciamo così, una fotografia uno Stato dell'arte di quella che era la situazione di Cassina de' Pecchi due anni e mezzo fa, certo poi con una proiezione sul futuro a cinque anni. Però io penso che l'importanza della democrazia partecipativa e soprattutto in sedi

come quelle comunali, in cui vivaddio abbiamo la possibilità di incontrare tutti i giorni per strada i nostri cittadini, penso che ci siano degli strumenti che sono stati inventati e che a volte forse oggi andrebbero utilizzati, di cui ci dovremmo ricordare.

Quindi lo dico qui questa sera ufficialmente io penso che su questa vicenda dal momento che ci sono degli strumenti previsti per il Piano di Governo del Territorio, di consultazione dei cittadini ma o non sono stati utilizzati, o eravamo tutti distratti, o comunque è passato troppo tempo. Perché non mi sembra che i cittadini di Cassina de' Pecchi ad esempio siano stati interpellati su questa vicenda.

Io penso che esiste uno strumento che si chiama referendum, referendum comunale che è stato inventato, è stato utilizzato anche recentemente a Milano per discutere di cose giustamente che riguardano le comunità locali. Io penso che questa è l'occasione, dato che il nostro statuto lo prevede, di ricorrere anche al referendum. Di chiedere ai cittadini di Cassina de' Pecchi, poi lei è avvocato quindi sicuramente sarà anche in grado più di me di dirmi quali sono le formule che si potranno adottare, di chiedere ai cittadini di Cassina de' Pecchi dato che non lo sappiamo che cosa pensano su questa cosa, se sono favorevoli al fatto che quell'area rimanga com'è.

Per cui io penso che sia anche il caso, dato che questa non è una vicenda che riguarda soltanto i lavoratori di Nokia-Siemens ma è una vicenda che riguarda questa comunità tutta. E penso che proprio in momenti di difficoltà come questo ristabilire un contatto con i cittadini sia una cosa che faccia bene a tutti. Perché almeno quando si prendono le decisioni si sa che si prendono le decisioni in nome di una maggioranza come prevede la democrazia.

Io penso che questo sia il momento di valutare e di portare questa discussione anche al di fuori di questa sede. Perché questa è una problematica che non riguarda soltanto 325 posti di lavoro che né io né lei possiamo difendere, ma riguarda la faccia di questo paese. Riguarda quello che noi vogliamo che questo paese sia tra dieci anni, tra vent'anni, tra trent'anni.

E riguarda il fatto se noi vogliamo che questo paese diventi un hub di qualche società di logistica, se diventi un posto con un'anima dove ci sono persone che producono cose importanti che con il loro lavoro tutti i giorni arricchiscono non solo monetariamente, ma soprattutto con una attività fondamentale quella che è la vita di questo territorio.

Io penso che sia arrivato il momento di smetterla di stare qui a dirci chi è che difende di più, chi è che difende di meno. Portare

questa discussione, condividerla il più possibile e poi vivaddio a sentir lei se siamo tutti d'accordo stasera usciamo col vincolo produttivo mantenuto. Io sono convinta che insomma gioverebbe a tutta la comunità.

L'ho sentito a lei dire per la prima volta questa sera. Ne prendo atto, me ne rallegro, e spero che da qui insomma si apra un nuovo corso anche nella discussione che riguarda questa vicenda che è veramente molto triste e molto complicata per il nostro paese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci.
Do la parola all'Assessore Chiesura.

ASSESSORE CHIESURA

Sì, due parole perché negli interventi che hanno preceduto si è fatto riferimento a quello che avevo detto prima. Allora sicuramente non ho la pretesa che quello che penso o quello che esprimo debba essere necessariamente condiviso. Però normalmente almeno mi sembrava di essere stato chiaro quanto meno, anche se non condiviso.

Allora quando Patella dice ma Chiesura dice ci divide questa storia della destinazione d'uso; io ho espresso un concetto ben preciso e cioè che di tutta sta discussione, peccato che non c'era il Consigliere Squillaci perché ha ripreso qualcosa che avevo già espresso io, è che alla fine di tutta sta discussione, ma era già emerso un'ora fa, se sull'obiettivo strategico c'era una condivisione poi alla fine, il punto che divideva ma divideva in che senso? Che definita la strategia poi ci vuole, un obiettivo stratetico, poi ci vuole una tattica per raggiungerlo.

Allora in merito alla tattica o alla migliore tattica l'opposizione aveva messo sul piatto questa vicenda della destinazione d'uso. E come ha detto giustamente il Consigliere Squillaci tutte le opinioni meritano rispetto, perfetto. Allora io ho detto: questa è un'opinione che tatticamente sia la carta giusta io personalmente non ne sono assolutamente convinto.

Che però questo sia l'oggetto l'ha espresso bene Novelli perché Novelli prima ha detto: ma non siamo qua stasera a parlare di altro, ha detto testualmente: l'oggetto, l'unico oggetto del quale siamo qua a parlare stasera è la destinazione d'uso di quell'area.

Quindi noi stasera siamo a parlare del PGT in buona sostanza, non di altro. Allora è questo il punto e ribadisco, non perché un concetto è espresso, due, tre, cinque, dieci, quindici volte diventa più vero: un'opinione era ed un'opinione resta.

Qual è la perplessità che esprimo intorno a questa opinione? Che il teorema che soggiace a questa opinione è il seguente: tu hai un problema, un problema grave perché sei a rischio del posto di lavoro e sei giustamente preoccupato. Bene io ti dico questo: che se passa una risoluzione sul vincolo torni a casa meno preoccupato.

Questo, secondo me, non è un bel servizio reso alla gente perché questa, secondo me, non risponde a realtà e non risponde a realtà perché c'è una storia dietro. Stiamo parlando del 5/6%, - scusi sto parlando e lei mi fa il piacere di stare zitto, grazie, per educazione, per rispetto e perché il regolamento prevede che lei stia zitto, grazie – si sta parlando del 5/6% di una forza lavoro che è stata cannibalizzata nel tempo.

Perché se si parla di trecento persone rispetto a cinquemila originarie

(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per cortesia.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

ASSESSORE CHIESURA

Ma questo significa, la prego di farmi parlare, che strategicamente un'azienda una decisione non l'ha presa né ieri né tre mesi fa. L'ha presa tempo addietro e la sta attuando per step, questo dice la logica, il ragionamento e la storia.

Comunque siamo nell'ambito delle opinioni. E tutte le opinioni meritano rispetto, e non perché un'opinione viene ripetuta quindici volte diventa più vera.

PRESIDENTE

Il pubblico, per cortesia, se no devo farlo uscire.

ASSESSORE CHIESURA

Di questo stiamo parlando.

Allora io ho l'impressione che non so qual è la migliore destinazione d'uso; sarà la destinazione industriale? Ma quello che penso è che qua, dietro la foglia di fico ci sta nascosta l'intenzione reale quella espressa dal Consigliere Novelli.

Noi stiamo qua a parlare del PGT questo è, e si vede come un dogma o come vangelo una sicurezza nascosta dietro questa affermazione che, a mio avviso, non risponde assolutamente né a realtà né rende un bel servizio alle persone interessate.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Chiesura.
Do la parola al Consigliere Giarda.
Poi chiederei di chiudere il...

CONSIGLIERE GIARDA

Grazie.
Soltanto qualche precisazione.
E' evidente che chi arriva dopo due ore e pretende di sapere cosa è stato detto due ore prima
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Scusate allora devo fare uscire tutte le persone che ci sono qua. Non costringetemi a fare una cosa del genere.
(dall'aula si replica fuori campo voce).
Non costringetemi a farvi uscire. Per cortesia.

CONSIGLIERE GIARDA

Questo è quello che ci aspettiamo da chi illude le persone. Grazie. Io sono d'accordo

PRESIDENTE

Consigliere Squillaci, per cortesia.

CONSIGLIERE GIARDA

Io volevo solo spiegare il senso del mio intervento e lo stesso…….persone ho detto salviamo il salvabile.
Esattamente la stessa cosa che volevo dire io.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Benissimo, l'ho detta male ma il senso era quello.

Quello che volevo dire è che il senso di questo Consiglio comunale, secondo me, era che la minoranza e la maggioranza si organizzassero, cercassero di proporre qualche cosa da fare da qui al 12 dicembre.

Invece la minoranza da qui al 12 dicembre non ci ha dato nessun suggerimento, nessun consiglio, niente e continua. Ci ha detto sia il Consigliere Attanasio, sia il Consigliere Novelli ci ha detto; la frase di Attanasio è stata finale: dite che cosa volete fare sull'area. La frase del Consigliere Novelli è: voi stasera dovete dire che cosa volete fare sull'area.

Invece io volevo dire il senso del Consiglio comunale era cosa fare da oggi al 12 dicembre, per cui cosa fare per salvare il salvabile. Questo era in senso del mio intervento. Punto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

INTERVENTO

Dobbiamo chiedere qualche minuto di sospensione perché dobbiamo parlare con l'altro gruppo.

PRESIDENTE

Ho dato la parola al Sindaco.

SINDACO

Se vogliamo metterla al mercato andiamo al mercato e non veniamo in Consiglio comunale, se vogliamo.

Allora io sono rimasto adesso, ho parlato in apertura cercando di chiarire alcuni concetti, poi sono rimasto ad ascoltare un dibattito che però devo dire non mi lascia molto soddisfatto.

Perché è venuta fuori una polemica con anche posso capire l'emotività da parte delle persone coinvolte in questa situazione, la capisco. Però io capirei e spero che anche con le emotività si riescano a guardare le cose però in modo obiettivo.

Perché mi è sembrato quasi di notare che se una cosa viene detta dalla maggioranza di questo Consiglio comunale ah, non va bene. Se viene detta da un'altra parte allora va bene.

Allora io voglio chiarire questo. Voglio chiarire questo. Se questo tavolo è nato, tanto per dirne una, e se erano presenti le persone che erano presenti, è perché ci abbiamo lavorato molto, non dico molto, moltissimo per riuscire a fare questa cosa che non so se riuscirà a risolvere il problema, non lo so. Perché è un problema molto difficile da risolvere e noi la bacchetta magica non ce l'abbiamo.

Però ce la stiamo mettendo tutta e quello che questa sera volevamo significare era che uscisse un atto forte che dice: Jabil non chiudere entro il 12! Poi magari chiuderà lo stesso, però noi dobbiamo uscire con questo.

Invece noi abbiamo passato la serata a discutere nel prossimo PGT come saranno le cose. Cosa, che ripeto e su questo capisco benissimo quando l'Assessore Chiesura dice che è un falso problema perché al momento quell'area è industriale. Nessuno ha mai detto che non sarà industriale, nessuno ha prospettato a Nokia che non sarà industriale, che ci potrà fare chissà quale speculazione che qua si ventila. Che nessuno farà speculazioni sul territorio di Cassina de' Pecchi perché noi non siamo venuti qua per far fare speculazione a nessuno.

Quindi è un falso problema. Il vero problema è che ci sono 324 persone che il 13 di dicembre rimangono a casa. Quindi noi dobbiamo uscire con un documento forte che dice: Jabil non chiudere fin quando non hai delle proposte alternative.

Allora su questo siamo d'accordo o no? Questo è il punto che deve uscire forte, non la discussione che c'è su, cosa succederà poi su quell'area. Quell'area è vincolata, lo sarà perché nessuno ha detto che sarà vincolata. Quando noi diciamo, e possiamo anche verificare con una, quando noi diciamo quindi che al primo punto ribadiamo tutto il titolo: no alla chiusura dello stabilimento Jabil in Cassina de' Pecchi. Questo è quello che deve uscire da questa sera. Almeno che noi intendiamo che debba uscire da qui. Se non è questo io allora ho sbagliato a venire qua. Stiamo forse parlando di altro.

Io pensavo che stasera si parlasse e si dovesse uscire con una posizione forte di tutti: Jabil non fare quello che vuoi fare! Non: maggioranza tu nel prossimo PGT dovrai fare così. Intanto Jabil chiude; le 324 persone vanno a casa e poi dopo il prossimo PGT l'anno prossimo, quando si vedrà cosa fare. No. Noi stasera dobbiamo uscire con questo atto forte, ma tutti dobbiamo parlare di questo.

Adesso industriale, con l'area industriale poi questo deve essere inserito, l'abbiamo messo al primo punto. Sul fatto dell'area l'abbiamo detto in sei mozioni già approvate e quando

veniamo qui non è che veniamo per passare il tempo, si cancella tutto quello che si è fatto e buonanotte; è giusto ribadirle.

Quindi quella frase finale che ribadiva gli impegni presi possiamo modificarla come si è detto, aggiungendo tipo quello che diceva Scotti. Quindi riguardante il mantenimento dell'attuale destinazione urbanistica produttiva-industriale nel sito, lo possiamo inserire. Ma dobbiamo ricordare quello che abbiamo fatto perché abbiamo un anno e mezzo di impegno su questo tema e dobbiamo ribadire a questi signori che adesso hanno deciso inappropriatamente di fare quello che stanno facendo, che qui noi non ci stiamo.

Servirà, non servirà? Questo io non ve lo posso dire, non ho la bacchetta magica. Però può darsi che serva molto di più piuttosto che non dire niente o che uscire tutti, ognuno con un'idea diversa o parlando di altre cose.

Noi abbiamo, voi avete un problema che in un mese, ha un termine, il problema ha un termine di un mese. Quindi se lo lanciamo subito dicendo: no, lo stabilimento non si chiude, noi non facciamo nient'altro di positivo. Noi dobbiamo uscire questa sera dire questo.

Quindi concordiamoci sta benedetta cosa. Però io dico, visto che c'è una maggioranza che ha fatto proporre all'opposizione, non ha voluto imporre totalmente una sua mozione eccetera, l'ha presa di base per buona. Abbiamo fatto delle modifiche, è ovvio che adesso le modifiche sono quelle.

Le concordiamo con quest'ultima piccola cosa. Troviamo la parola giusta e secondo me poi approviamo. Secondo me si potrebbe dire allora: ribadire gli impegni presi nelle delibere sopra richiamate riguardanti il mantenimento, come diceva Scotti, il mantenimento dell'attuale destinazione urbanistica produttivo/industriale del sito, anche in futuro. Una cosa del genere. Possiamo fare anche una cosa del genere.

Allora questo però, ripeto, io non volevo l'applauso non me ne fregava niente di questo applauso perché secondo me in questo momento, scusate

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Va bene, va bene però in questo momento, io ribadisco, il punto non è questo perché questo adesso è industriale e loro non hanno avuto nessuna apertura a non averlo industriale. Ed era industriale anche prima quando hanno adottato. Scusatemi un attimo, io da Sindaco sono andato ad una riunione un anno e mezzo fa, cos'era, a Milano al Ministero delle attività produttive quando l'attuale Ministro Romani non era Ministro ma era sottosegretario e seguiva questo settore io ci andai come Parlamentare perché non

ero stato invitato, però come Parlamentare non mi potevano impedire di entrare, sono andato a sentire questa audizione dove c'era Nokia-Siemens da una parte e i sindacati dall'altra. Dove i rappresentanti di Nokia-Siemens erano stati molto chiari su quelli che avrebbero fatto negli anni a seguire. E i sindacati erano lì e hanno sentito, l'avevano già detto, noi in Italia non investiamo più niente perché noi abbiamo interessi in altri mercati; se c'è un mercato italiano faremo qualcosa lì. Però noi ci stiamo spostando in India, in Cina, eccetera. La classica logica delle multinazionali che sono multinazionali europee, non gliene frega più niente; hanno la Cina, hanno l'India, non gliene frega più niente, tagliano le teste e si spostano di là.

Quindi quella decisione industriale, quella politica industriale di dismettere qua per andare da altre parti, l'hanno presa da tempo non è che noi ad un mese adesso dall'ultima chiusura di Jabil. Ribadendo il vincolo che c'era allora, che c'è adesso e che nessuno ha detto di togliere, risolviamo il problema e facciamo sì che Jabil rimanga aperta; perché non è così.

E quando l'Assessore Chiesura diceva è un falso problema quello che si prospetta qui, ha ragione perché non è su questi punti. Noi dobbiamo uscire tutti compatti a dire: non dovete chiudere fin quando non c'è una proposta alternativa. Anche se voi vi siete stufati di lavorare qua dovete fare in modo che si prepari una proposta alternativa, che la produzione rimanga sotto altro nome, sotto altra azienda con un incubatore di imprese da mettere qui per sviluppare delle imprese del settore che così fanno sistema. Perché se ce n'è una sola va a finir male ma se ce ne sono altre che arrivano può andare avanti.

Con l'università che magari ti mette una parte di ricerca qui per sviluppare nuovi brevetti, come ci ha detto il ricercatore del CNR che ha detto: l'importante sarebbe riuscire a sviluppare nuovi brevetti nel settore qui. Perché se il brevetto è qui si può fare la produzione qui, ma se non abbiamo il brevetto ed il brevetto è in Cina la produzione te la fanno in Cina.

Quindi perché la versatilità sull'area può essere interessante? Perché se l'Università mi dice che una parte di quell'area, vicino alla parte produttiva, ci vuole mettere il suo centro di ricerca, dove i ricercatori ricercano, sviluppano i brevetti, poi la parte produttiva li sviluppa. Io devo avere lo strumento urbanistico per dire ok quella parte lì non è produttiva ma è di studio per l'Università.

Allora questo è quello che ci può essere dietro all'ottusità di dire tutta quell'area deve essere produttiva. Piuttosto diciamo che

non ci vogliamo fare nessuna speculazione, su questo siamo d'accordo.

Ma se l'Università mi viene a dire: io sto cercando un sito di ricerca, lo attacco alla parte produttiva, sviluppiamo brevetti e li facciamo produrre lì; cosa gli dico, di no? Gli dico di no perché lì deve esserci solo la manifattura industriale? No. Allora bisogna far partire questi progetti ma la prima cosa è dire che non deve chiudere.

Nel momento in cui questi capiscono che non possono .....qua tagliare la testa ai nostri lavoratori e alle loro famiglie e andarsene via, ma capiscono che devono almeno fare un qualcosa per far sì che ci sia una continuità e poi a quel punto se ne potranno andare, siamo riusciti ad attivare...il nostro scopo.

Per questo dobbiamo andare compatti; non ci dobbiamo perdere.....perché.....qualche intervento, qualche cosa come ha detto Chiesura, ...più in là poi...al PGT eccetera, che non c'entra niente con quello che dobbiamo discutere stasera.

Allora io dico lasciamo perdere polemiche sullo sviluppo urbanistico del paese, concentriamoci sul problema dei lavoratori. Usciamo con un bel documento forte questa sera e andiamo avanti a cercare delle alternative.

Non so se saremo in grado di bloccare Jabil però proviamoci almeno su questo. Almeno proviamoci ed usciamo con una cosa comune. Con una forma che può essere quella lì che ribadisca gli impegni presi nelle delibere soprarichiamate riguardanti il mantenimento della destinazione urbanistica produttivo/industriale del sito anche nel futuro.

Io direi, messa così...

(dall'aula si replica fuori campo voce).

Nel futuro. Punto. Nel futuro. Il PGT non c'è ancora. Io non posso vincolare un documento che non ho ancora. Nel futuro.

Consigliere poi se vuole scrivere tutte le cose, vuol farle tutte lei probabilmente lo doveva fare quando era in maggioranza, era Assessore, avrebbe potuto fare tutto quello che voleva.

In questo momento probabilmente c'è una maggioranza che ha, ritiene di seguire una determinata linea, però è una linea che, secondo me, è stata molto, molto aperta a tutte le posizioni. E penso che su questo si possa trovare la soluzione finale nel bene dei lavoratori.

Perché, ribadisco, tra un mese chiude, destinazione o meno, tra un mese chiude. O li fermiamo in qualche modo oppure non abbiamo più niente da fare. Stiamo ragionando dell'aria fritta.

Quindi, per favore, su questo io dico concordiamo, votiamo sta benedetta mozione con questi emendamenti con sub emendati diciamo in quella frase, nell'ultima frase.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'Amico.
Dovremmo andare al voto adesso.
D'accordo, do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Volevo dire questo: che magari potrebbe essere utile, siccome mi pare che un testo non sia stato consegnato, o è stato consegnato? Dell'emendamento definitivo. Magari che il Consigliere Giarda e il Consigliere Scotti si ritrovino un attimo e formino...
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Non avevo finito.

Non so se il Sindaco vuole formulare lui l'emendamento e gli altri eventualmente lo ritirano. Penso, rispetto a quello che ha detto, che l'espressione PGT sia fondamentale, non so perché si debbano dividere. Se la destinazione è urbanistica se non viene messa nel PGT non vedo dove venga messa.

Poi rispetto al piccolo riferimento polemico che lei ha fatto non mi sembra che la scorsa maggioranza volesse cambiare la destinazione d'uso urbanistica. Quindi mi sembra un po' fuori luogo. Forse siete voi.

Però se voi chiaramente inserite il PGT secondo me, si fa un passo in avanti. Perché dobbiamo trovare una contrapposizione? Forse a volte non ci si capisce anche perché siamo in venti, abbiamo un po' di pregiudizi reciproci. Ma se noi inseriamo, al termine di quella frase che lei ha suggerito, di mantenere l'attuale destinazione urbanistica produttivo/industriale nel futuro PGT o nel redigendo PGT; allora lì c'è un impegno. Diversamente nel futuro che cosa significa non.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Non è la soluzione di tutti i problemi, l'abbiamo detto cinquanta volte. Bisognerebbe approfondire altri strumenti che lei questa sera non ha voluto approfondire; però è un primo passo.

Quindi se lei, come Assessore all'urbanistica si sentisse di scrivere PGT, d'altro canto lei è in Amministrazione è questo che può fare. Il discorso di chiedere a Jabil di non chiudere, lo può fare, lo facciamo, l'abbiamo accolto tutto l'emendamento. Però ci

rendiamo conto che è un po' ridicolo. Cioè cosa vuol dire possiamo anche augurargli buona notte. Possiamo prenderci questo impegno.

Ma quello che possiamo fare noi e che veramente li vincola, almeno in parte, è questo di inserire un vincolo sulla destinazione urbanistica. Lei lo può fare perché lei è l'Assessore all'urbanistica.

Quindi prendersi l'impegno adesso per una cosa che poi entro tre mesi deve fare, non capisco quale sia lo scandalo. Perché abbiamo la necessità di dividere i due argomenti? E' lì la sede. Quindi lei si prende adesso l'impegno, per allora, di inserire questa destinazione urbanistica, non mi sembra niente di scandaloso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Consigliere Patella lei vuole sempre essere l'ultimo, avere l'ultima parola e a decidere le frasi eccetera.

Io dico solo questo: con questa formulazione che ho proposto, nel ribadire gli impegni presi nelle delibere precedenti, noi andiamo a prendere la prima delibera dove c'è la delibera n. 1 del 29/1/2010 e quindi qui si dice ribadire gli impegni presi. Impegna, tra l'altro, il Sindaco e la Giunta comunale a vincolare l'area ….occupata da……Nokia-Siemens, Jiabil…….PRG, come zone completamente industriali …….eccetera, eccetera, eccetera. Esclusivamente a sito industriale, non commerciale anche nel futuro PGT. E' scritto qui.

Io sto dicendo: ribadiamo gli impegni presi nelle delibere precedenti soprarichiamate, riguardanti il mantenimento della destinazione urbanistica produttiva/industriale del sito anche nel futuro. Quindi è chiaro quello che ci è detto perché c'è il rimando alle precedenti mozioni.

Questa è la formulazione. Poi se si vuole continuamente fare una questione di parole. Questa è la formulazione che proponiamo e mi sembra che sia molto chiara e ribadisce tutti i concetti che sono stati detti, in modo piuttosto chiaro.

Facciamo le dichiarazioni. No, ah mettiamo in votazione……

Le dichiarazioni sono sulla mozione finale. Adesso si votano gli emendamenti.

(dall'aula si replica fuori campo voce).

....dice sul tecnicismo del Consiglio .

PRESIDENTE

Sulla mozione non si fanno le dichiarazioni di voto, quindi.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Facciamole.

Allora prima votiamo gli emendamenti.

Però vorrei un testo.

Ecco li legge il Sindaco perché li ha lui.

SINDACO

Allora leggo il primo emendamento.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Quindi voi chiedete di aggiungere il titolo della mozione che aveva predisposto voi a quello che.

Una cosa tipo: no alla chiusura dello stabilimento Jabil di Cassina de' Pecchi e vincolo produttivo industriale e piano di sviluppo del sito Nokia-Siemens.

Allora titolo, come proposto, potrebbe essere: no alla chiusura dello stabilimento Jabil di Cassina de' Pecchi e vincolo produttivo industriale con piano di sviluppo del sito Nokia-Siemens.

Va bene così, allora votiamo il primo emendamento.

Chi è favorevole. Presidente

PRESIDENTE

Allora votiamo il primo emendamento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Però i Consiglieri sono presenti tutti?

18 perché Abbenda è momentaneamente fuori.

Quindi approvato.

SINDACO

Allora leggo il secondo emendamento.

Dopo la parola considerati aggiungere: le delibere di Consiglio comunale n. 1 e 2 del 29/1/2010; n. 6 del 28 febbraio 2010; n. 15 dell'8 aprile 2011; n. 37 del 18 luglio 2011; n. 48 del 26 settembre 2011 relative alla situazione delle aziende Nokia-Siemens e Jabil con sede a Cassina de' Pecchi.

Che la società Jabil disinteressandosi vergognosamente della sorte dei 324 lavoratori e delle proprie famiglie ha presentato un piano industriale che prevede per il prossimo dicembre la chiusura dello stabilimento produttivo di Cassina de' Pecchi, concentrando la produzione in altri siti come quello di Marcianise.

Che in questo modo, ancora una volta, vengono messi a rischio centinaia di posti di lavoro in Lombardia, senza la presentazione di nessuna soluzione alternativa per il mantenimento dei posti di lavoro.

E questo viene aggiunto quindi a tutta l'altra premessa, no all'inizio. Questo viene prima e poi continua tutto il resto dei considerati e uguale come era.

PRESIDENTE

Allora mettiamo in votazione.
Chi è favorevole alzi la mano: 19.
Approvato.

SINDACO

Adesso leggo il terzo: dopo le parole: impegna il Sindaco e la Giunta sostituire il dispositivo con il seguente: a richiedere alla Jabil come messo nel tavolo tecnico del 24 ottobre scorso, la cessazione della messa in mobilità dei lavoratori e della conseguente chiusura dello stabilimento produttivo di Cassina de' Pecchi per un periodo utile alle parti per la definizione di una soluzione industriale e occupazionale alternativa.

A continuare nell'impegno con il costituito tavolo tecnico composto dai rappresentanti dei lavoratori Nokia-Siemens Jabil, dall'Amministrazione comunale, la Regione Lombardia, il Ministero dello sviluppo economico, Invitalia, CNR, l'Università di Milano Bicocca, il Politecnico di Milano per elaborare proposte relative allo sviluppo dei settori ICT, TLC in Lombardia ed in particolare a Cassina de' Pecchi, collaborando anche con le altre amministrazioni locali della zona. Anche ricercando un eventuale investitore terzo intenzionato a rilevare il sito o ad elaborare altre ipotesi atte alla salvaguardia dell'occupazione.

A sostenere i lavoratori in tutte le iniziative a difesa del posto di lavoro e del sito produttivo.

A mettere in atto iniziative di supporto al presidio organizzato dai lavoratori davanti alla fabbrica nei suoi concreti bisogni e di sensibilizzazione della cittadinanza.

A ribadire gli impegni presi nelle delibere sopra richiamate riguardanti il mantenimento dell'attuale destinazione urbanistica produttiva e industriale del sito anche nel futuro.

PRESIDENTE

Metto in votazione.
Chi è favorevole alzi la mano: 13.
Allora, contrari:6
Astenuti: nessuno.
Approvato.
Allora Scotti legge il suo emendamento

CONSIGLIERE SCOTTI

Io dico l'emendamento è lo stesso proposto dalla maggioranza quindi dopo la parola: impegna il Sindaco e la Giunta a sostituire tutto il dispositivo con il seguente: a richiedere alla Jabil, come messo nel tavolo tecnico del 24 ottobre, così via. E la parte finale invece mantenere l'attuale destinazione del PRG vigente in produttivo industriale anche nel redigendo PGT.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Non è lo stesso, non è la stessa cosa. Se è lo stesso lo votate……

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.
Lo metto in votazione.
Chi è favorevole: 6
Contrari: 8
Astenuti: 4.
L'emendamento è respinto.
Per cortesia gli astenuti possono alzare la mano?
Gli astenuti, allora: Giarda, Anghinoni, Carnieli e Maggio.
Allora dichiarazione di voto sulla mozione.
Do la parola. Chiederei un po' di silenzio intanto.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.
Una dichiarazione di voto breve, brevissima insomma.

Tutto credo il contenuto si è visto nella parte finale. Nel senso che abbiamo tolto buona parte dei contenuti della nostra mozione. Per insistere su questa faccenda del vincolo.

La maggioranza, fino all'ultimo, ha portato diciamo una posizione in cui poteva sembrare favorevole, quando siamo arrivati al dunque non ha voluto inserire il PGT. Non solo, ma ha votato contro la buona parte, prima di tutto il Sindaco, Assessore all'urbanistica, ha votato contro questo discorso del PGT.

Quindi in qualche modo è stata snidata la vostra posizione.

In effetti è dall'inizio della serata che il Sindaco, io sono qua dalla nove meno venti, alle nove e cinque ci ha chiamato ad una conferenza dei capigruppo che francamente mi sono sentito di abbandonare perché è stato presentato questo lungo emendamento all'ultimo momento e che sembrava fatto in modo proprio per evitare questo vincolo.

E questo è quello che è successo. Mi sembra che la maggioranza, come dire, sia inciampata. Persino ha votato divisa che anche questo non è un fatto da poco e dietro probabilmente ci sono delle divisioni. Probabilmente c'è una parte della maggioranza che è più favorevole al vincolo. Mi dispiace riconoscerglielo perché, come dire, i suoi interventi sono spesso urtanti. Però Giarda, in effetti aveva inserito qualche cosa che andava incontro a questa cosa.

Io riconosco c'è un'altra parte della maggioranza che invece era apertamente contraria. Ho sentito la posizione molto ferma dell'Assessore Chiesura. Dopo di che si sono divisi ed hanno espressamente votato contro al vincolo del PGT che è l'unico luogo dove si può porre questo vincolo. Non possiamo porlo da un'altra parte se voi votate contro vuol dire che non siete d'accordo.

Dopo di che abbiamo fatto una discussione; al di là di alcune asprezze mi sembra che qualche piccolo passo stia emergendo. Il nostro Gruppo riconoscendo che c'è un dibattito all'interno della maggioranza, voterà astensione alla mozione emendata.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
C'è qualcun altro che vuol fare dichiarazione di voto?
Nessun altro fa dichiarazione di voto?
Allora passiamo alla votazione,
Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Ma io devo inevitabilmente riprendere le argomentazioni che ha portato poco fa il capogruppo Patella. Nel senso che condivido in toto le

PRESIDENTE

Per cortesia sta parlando un Consigliere.

CONSIGLIERE ATTANASIO

In toto le posizioni che sono state portate avanti, vuoi perché effettivamente questa è l'ennesima occasione, se non vado errato l'ottava, in cui l'Amministrazione poteva dare un giudizio definitivo su quell'area. E invece inevitabilmente……..parleremo sicuramente quando questa Amministrazione magari porterà in discussione questo PGT prima della scadenza del mandato o magari non ne parleremo più del tutto.

Ma in questa sede invece potevamo sfruttare un'occasione. Purtroppo dove dire che ancora una volta non so quali siano state le remore perché mi sembrava di aver capito; anch'io ribadisco quello che è Stato detto dal Consigliere Patella perché io avevo intuito che. Ribadisco il concetto che gli interventi del capogruppo Giarda spesso e volentieri sono inopportuni, però nel caso specifico aveva fatto un'osservazione precisa in merito alla possibilità di indicare anche il PGT come punto di approdo di quest'area e quindi prendere una decisione definitiva sull'area.

Non è stato fatto perché ancora una volta il Sindaco ha mischiato le carte. Ha mischiato le carte con delle giustificazioni urbanistiche che in realtà non credo che siano così decisive come sostiene, mentre un'indicazione politica sarebbe stata più forte. Sarebbe stata decisamente più forte perché avremmo capito qual era l'orientamento di questa Amministrazione su quest'area.

Come teoricamente dovremmo sapere qual è l'orientamento di questa Amministrazione diciamo in merito a tutto lo sviluppo del territorio e quindi anche alla difesa dei posti di lavoro nel suo insieme. Non solo in questo caso perché sicuramente ci troveremo ad affrontare altre problematiche.

Mi auguro che comunque i tavoli continuino. Sono rimasto anch'io deluso dal fatto che nell'ultima riunione dei capigruppo il Sindaco era molto ottimista, pensava di riuscire a …….delle decisioni; di organizzare degli incontri a breve. Purtroppo in

questi quindici giorni invece proprio non è stato fatto nulla, non ci ha dato il resoconto di quello che è accaduto in questo periodo come teoricamente dovrebbe fare all'inizio di tutti i Consigli comunali così come è stato deciso in una delibera. Ma va beh, questo è quanto.

Quindi a questo punto questa decisione mi lascia veramente perplesso perché potevamo uscire con una come dire, una mozione, una decisione di intenti comune. Era mio auspicio ed è stato l'auspicio sostanzialmente di tutti e poi ad un certo punto non ho capito perché è cominciato a nascere un dibattito abbastanza stizzoso da parte della maggioranza nei nostri confronti. Quando sostanzialmente avevamo anche accolto sostanzialmente tutte le proposte che ci avevano fatto negli emendamenti, ad esclusione di un punto che, secondo me, meritava una chiarezza da parte di noi Consiglio comunale nei confronti dei lavoratori della Jabil.

Ancora una volta questa chiarezza non è stata fatta e io a questo punto inevitabilmente, anche se poi sicuramente come minoranza, come forze politiche del paese cercheremo di muoverci comunque perché insisteremo su questo punto perché ce lo state facendo diventare un chiodo fisso. E' evidente che in tutte le occasioni che avremo davanti continueremo a chiedere vogliamo che quest'area rimanga industriale. Quindi ne parleremo sempre.

Potevamo risolvere il problema, non avremmo più affrontato questo problema, siamo arrivati a capo di questa situazione.

Quindi adesso come Gruppo sono veramente indeciso perché da una parte è evidente che sono con i lavoratori e vorrei poter sottoscrivere questo documento.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, infatti vedo che ci sono i continui commenti di Giarda che appunto che dopo aver, per altro, sottoscritto la, sottoscritto, ha ventilato la possibilità di .... il PGT poi si è smentito perché ha votato contro.

Quindi c'è una coerenza tra il dire e il fare che è fantastica. Comunque, a parte questo, a questo punto mi astengo anch'io. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.

Do la parola al Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

E' incredibile come per l'ennesima volta abbiamo discusso per tre ore, cercando di palesare quello che ci sembrava di fatto l'unico punto in discussione da anni a questa parte cioè una posizione che, come dicevo prima, è penso finalmente esplicitata questa sera. Qua dentro si fa politica si discute di amministrazione; si confrontano soluzioni diverse.

Noi siamo convinti, per rispondere a quello che diceva l'Assessore Chiesura e il Sindaco D'Amico prima, noi siamo convinti sì che il vincolo della destinazione d'uso di quell'area, in questo momento, costituisca un'arma in più nella battaglia di chi vuole che quella realtà produttiva limiti il danno già consistente che è Stato fatto.

Sì noi siamo convinti che la destinazione d'uso industriale/produttiva sia un segnale che dica: se proprio volete chiudere almeno non vi aspettate di fare soldi vendendo quell'area e magari costruendo un quartiere o cercando in qualche modo di speculare.

Come dicevamo prima si parla di opinioni. Noi siamo fermamente convinti della liceità di questa battaglia. Siamo fermamente convinti che quello sia il punto, che quello sia il punto politico vero, che sia il punto politico che riguarda la competenza specifica di questo organismo, di questa istituzione.

Mi era parso di capire, purtroppo mi sono sbagliata, che finalmente anche da parte della maggioranza ci fosse la condivisione su questo punto. Però sono contenta che ad esempio l'Assessore Chiesura abbia palesato che non è così.

C'è un confronto di opinioni; la vostra è un'opinione legittima; è un'opinione che noi non condividiamo.

Quindi voi state presentando un testo in cui per l'ennesima volta, se non ci fosse stata la discussione di questa sera sarebbe un testo condivisibilissimo perché uno dice tante belle parole, ci impegniamo perché il posto di lavoro……continuiamo a tirare i sassolini a Golia, lì dal basso sperando che Golia si abbassi a guardarci.

Però noi pensavamo di poter dire qualcos'altro questa sera. Io penso sinceramente che siamo anche alla fine di una vicenda politica che è quella che vede finalmente, finalmente esplicitate delle posizioni che poi ognuno con i cittadini spiegherà insomma sosterrà. Però voi in questo documento, dopo questa discussione, ci chiedete di approvare qualcosa in cui per l'ennesima volta si dice che questo impegno…. l'unico strumento amministrativo a disposizione che è il PGT, non si sa se lo vogliamo prendere. O

meglio lo avete ripetuto tante volte però nel momento di metterlo per iscritto poi c'è sempre questa non si capisce bene questa resistenza.

Perché si dice tante volte siamo tutti d'accordo però poi alla fine non si mette mai nero su bianco.

Allora, purtroppo, dato che le parole hanno importanza, dato che i documenti hanno importanza, dato che le prese di posizione bisogna esplicitarle, bisogna prendersi la responsabilità di quello che si pensa, delle soluzioni che si ritengono migliori per la comunità che rappresentiamo.

Voi ci presentate un documento in cui questa cosa non viene esplicitata e noi vi diciamo che non siamo d'accordo. Quindi noi votiamo contro perché per l'ennesima volta insomma.

E su questo su cui ci siamo confrontati noi pensiamo che la destinazione d'uso sia il modo politico fondamentale di questa vicenda. Voi ci avete spiegato che per voi non è così. Starà a voi spiegare ai cittadini quali saranno le vostre soluzioni.

Ma dato che di questo si è parlato e che sicuramente per noi questo rimane il punto politico io, a nome del mio Gruppo "Progetto Cassina de' Pecchi-Sant'Agata" annuncio il voto contrario a questa mozione che di fatto non è che un azzeramento di tutta la discussione che abbiamo fatto fino adesso ed è l'ennesimo documento annacquato, svilito e diciamo così impoverito dopo una discussione che io francamente mi auguravo che sarebbe finita diversamente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci.

Do la parola a Anghinoni.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Sì, buonasera.

Il nostro Gruppo voterà a favore e vorrei soltanto far presente per l'ennesima volta, visto che non ho parlato ma non volevo essere ridondante con tante altre cose che sono state dette fin qui stasera, che noi comunque sia: a) non è mai stato detto niente in contrario. B) soprattutto abbiamo richiamato e continuiamo a richiamare quello che già era stato approvato in altre delibere, non ultima quella che aveva letto il Sindaco poco prima dell'inizio delle dichiarazioni di voto.

Quindi non è vero propriamente quello che è stato detto adesso nelle ultime dichiarazioni di voto.

Detto questo nella vostra originale – aspetti un attimo che vado a prenderla - in realtà appunto non c'è nessuna parola che richiama il PGT, se proprio vogliamo vedere.

Quindi non è propriamente vero che voi siete partiti da una cosa, volevate arrivare, che la nostra colpa è di non mettere la parola PGT. Non c'era neanche nella vostra, se proprio vogliamo dire. Questa è la verità.

Per finire non so la parola meglio che non la dico quella originale però dico quella che vorrei dire: non sono d'accordo sul voto addirittura contrario perché in realtà questa mozione, per prima cosa, abbiamo detto che è no alla chiusura dello stabilimento Jabil di Cassina. Voi praticamente siete contrari a questo. Noi abbiamo richiamato, essendo contrari siete anche contrari a questo, noi abbiamo richiamato la sorte di questi lavoratori qui che ci sta estremamente a cuore.

Infine, e questo lo dico a titolo personale, anche perché probabilmente sarà la seconda o terza volta in sei anni, sette perché io e Squillaci siamo sette anni che siamo in Consiglio comunale, sono d'accordo con la Squillaci solo che andava fatto prima, dico a titolo personale, il referendum. Che quando si parla di referendum, secondo me, la cittadinanza può parlare in merito a tutte le questioni sono d'accordo.

Parlo a titolo personale perché, come vedete non abbiamo fatto nessun colloquio con altre persone della maggioranza. So soltanto che magari andava fatto all'inizio quando avete fatto la prima mozione nel 2010, adesso è un pochettino tardi. Tutto qua, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni.
Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Annuncio il nostro voto invece favorevole alla mozione. Mi coglie molto di sorpresa la scelta del Gruppo "Progetto Cassina de' Pecchi-Sant'Agata" perché il fatto di non aver accolto il loro emendamento non va a rendere deficitaria la mozione di tutto il resto delle affermazioni ivi contenute. Quindi non riesco a capire perché si debba votare contro.

Ed in particolare io spiego quello che è il concetto fondamentale, la frase: ribadire gli impegni presi nelle delibere soprarichiamate riguardanti il mantenimento dell'attuale

destinazione urbanistico/produttiva del sito industriale anche in futuro.

Gli impegni presi quali erano? Erano fondamentalmente due: quello della delibera 1 del 2010 e della 48 del 2011. in quelle due delibere c'è scritto esplicitamente: nel futuro Piano di Governo del Territorio. quindi se ……agli impegni presi in quelle delibere che abbiamo richiamato ove era scritto esplicitamente nel futuro Piano di Governo del Territorio, è evidente che si arriva al mantenimento dell'attuale destinazione produttiva in quella
(dall'aula si replica fuori campo voce)
No, legga le due delibere e vediamo.

Invece avevamo votato, almeno per quanto mi riguarda abbiamo……sull'emendamento di Scotti perché la formulazione, anche italiana, dell'emendamento non mi piaceva e quindi mi sono astenuto. Anche se il senso dei due emendamenti quello del Sindaco e quello di Scotti era esattamente identico.

Per cui confermo il voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.
Allora il voto della mozione.
Chi è favorevole alzi la mano: 13.
Contrari: 4. Squillaci, Novelli, De Gradi e Scotti.
Astenuti: Patella e Attanasio.
La mozione è approvata.
Il Consiglio è chiuso.
Grazie, buonasera.
Grazie tutti quelli che sono intervenuti.